ASSOCIAZIONI

...egno: Anno L. 32. Sem. L. 16. ...m. L. 8,50. Mese L. 2,75. ...Gazzetta letteraria L. 24 all'anno. ...ne postale: Anno L. 37. Semestre L. 18. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 3 LUGLIO 1883.

...ORTI A NOVA.

Monza, 1° luglio.

Fin da ieri mattina la città presentava un'animazione insolita, e tutte le centro prospicienti via d'Italia erano abbandierate ed ornate di fiori per l'arrivo dei Sovrani, attesi per le nove del mattino.

Le LL. MM., la Regina di Portogallo ed il Principe di Napoli non giunsero però che alle ore tre del pomeriggio. Erano ad ossequiarli alla stazione il sottoprefetto Mantegazza, il procuratore del Re Lado, il sindaco cav. Carrera e la Giunta municipale.

All'entrata del treno nella stazione, il Corpo di musica municipale intuonò la Marcia Reale e poi l'Inno portoghese.

La regina Margherita vestiva un abito verde cupo, mentre la Regina di Portogallo portava una toletta chiara.

La Corte prese posto in otto vetture di mezza gala: nella prima stavano quattro dignitari; nella seconda il Re, il Principe di Napoli e la Regina. La Regina d'Italia cedeva la destra alla Regina di Portogallo, la quale aveva di fronte il Re, mentre il Principe di Napoli sedeva rimpetto alla madre.

La piazza Roma era gremita di gente accorsa per vedere la famiglia Reale. All'ingresso del palazzo stava schierata la Società musicale *Umberto*, che accolse i Sovrani cogli inni italiano e portoghese.

Probabilmente il Re farà ritorno a Roma martedì o mercoledì.

Questa sera in onore dei Sovrani la Società *Umberto* darà un gran concerto musicale al Rondò Reale.

Lettere Germaniche.

Berlino, 29 giugno.

ANCORA KRASZEWSKI.

(FULVO) — L'affare Kraszewski incomincia di prendere delle proporzioni colossali. A detta della *National* e di altri giornali ordinariamente bene informati, a Berlino e Dresda sarebbero state arrestate segretamente venti altre persone, ed altre visite domiciliari ed arresti avrebbero avuto luogo ad Halle, a Colonia, ad Hildesheim nell'Annover ed in Alsazia.

Pare si tratti d'una cospirazione vastissima, a cui, oltre i polacchi, avrebbero partecipato molti di coloro cui non va a sangue il regime prussiano.

Approssimativamente pare trattarsi di ciò, ché di certo nulla si può dire, tale affare essendo finora ricoperto da un ermetismo tale che solo verrà sollevato all'epoca in cui si faranno i dibattimenti.

Posso però assicurarvi che l'istruttoria è quasi finita e che presto gli accusati, che già si nominarono i rispettivi difensori, verranno tratti davanti l'Alta Corte di giustizia dell'Impero che risiede a Lipsia.

***

INVESTITURA DEL PRINCIPE ALBERTO.

Il principe Alberto di Prussia, in presenza del principe imperiale — rappresentante l'imperatore — del duca di Edimburgo, del ministro Puttkamer e di ottanta cavalieri, veniva investito dell'alta carica di gran mastro dell'Ordine dei cavalieri di S. Giovanni di Gerusalemme nella cattedrale della piccola città di Sonnenburg, antica residenza dell'Ordine stesso.

Il principe Alberto venne nominato all'alto ufficio dall'imperatore in sostituzione del defunto principe Carlo che fu per un trentennio gran mastro dei *Giovanniti*. Questa nomina non è andata a sangue al principe Federico Carlo che, dicesi, aspirava di succedere al defunto suo padre, e che ora recossi a Rügen a farsi passar la stizza. Certi modi non troppo principeschi usati al desiderato *principe rosso* avrebbero indispettito l'imperatore e lo decisero a scegliere il principe Alberto anzichè il celebre suo nipote.

L'Ordine dei *Giovanniti* non è che un ramo dell'Ordine dei cavalieri di Malta; fu fondato nel 14° secolo e riconosciuto col trattato conchiuso ad Heilsbach l'11 giugno 1382.

Fu abolito il 23 gennaio 1811, e restaurato da Federico Guglielmo IV il 15 ottobre 1852.

***

LA SALUTE DI BISMARCK.

Lo stato di salute del principe cancelliere è tutt'altro che buono, e non gli permette nè di lavorare nè di ricevere visite.

Il barone di Mantenffel, venuto appositamente da Strasburgo per confabulare con Bismarck, non potè non ricevuto da quest'ultimo e dovette ripartire da Berlino senza vederlo.

***

IL DEPUTATO LIEPKE E CANZIO.

Il deputato tedesco Liepke, dimenticando che un tal tacer non fu mai scritto, ha creduto utile di dire anche lui qualche cosa sull'ormai famosa andata di Stefano Canzio e del conte Pianciani a Parigi.

Obliando però il rispetto che si deve alle persone a qualunque partito appartengano, non si perita di chiamare il Canzio un *fallito*, e di accusarlo di portare un titolo di generale ch'egli stesso (il Canzio) non sa in quale campo di battaglia si sia guadagnato.

Se il signor Liepke facesse acquisto del libro del capitano tedesco Löhlein sulla *Campagna di Werder nell'Est*, saprebbe che il *colonnello* Canzio venne fatto *generale* in seguito ad una certa carica alla baionetta da lui guidata il 23 gennaio 1871 contro il 61° di linea prussiano. Carica che fu la conseguenza diretta della perdita della bandiera per parte di quel reggimento.

Mettere in discussione le teorie del Canzio in politica e magari combatterle è una cosa; mettere in discussione il grado del Canzio, uno dei più valorosi soldati che vanti l'Italia, è un'altra, ed ogni italiano è obbligato ad alzar la voce e difendere questo campione della taccia di generale da commedia. Il deputato Liepke dovrebbe augurarsi che tutti gli ufficiali tedeschi possedessero almeno la decima parte del coraggio di Stefano Canzio.

Donato Ragosa. — Donato Ragosa, l'amico d'Oberdank, il modesto quanto sincero patriota, sostenne alla Università di Genova gli esami di diploma per la farmacia.

È noto come in seguito all'arresto e al processo, il Ragosa, che già da tre anni esercitava farmacia in Italia con diploma austriaco, essendo egli triestino, fosse obbligato a rifare gli esami.

Mentre il Ragosa subiva l'esame, due delegati ed una ventina di agenti stazionavano davanti all'Università, nella quale erano numerosi gli studenti che volevano fare dimostrazione di simpatia all'egregio giovane.

Terminato l'esame, il Ragosa trovò mezzo di sfuggire all'omaggio de' suoi colleghi, facendoli poi subito avvisare che li ringraziava e li salutava.

Fra contrabbandieri e guardie di finanza. — Scrivono ai giornali veneziani che un fatto gravissimo è seguito, alcuni giorni or sono, su quel di Padola nel Comelico (Auronzo-Belluno). Trattasi d'un incontro e d'uno scontro, salvo il vero, tra dodici o tredici contrabbandieri e tre guardie doganali. A quanto si dice, sarebbero stati veri e propri contrabbandieri ordinari; erano gente, uomini e donne, del Comelico, che andati per una volta tanto all'estero a fare provvista di sale pel consumo delle rispettive famiglie. Non si può dire come avvenisse precisamente l'incontro; d'altra parte già s'istruisce il processo e si deve avere perciò la massima riservatezza. Ecco semplicemente i risultati di tre perizie mediche fatte da tre dottori, i quali diconsi infine a identiche conclusioni: quattro o cinque contrabbandieri feriti di arma da fuoco a pallettoni, fra essi un gravemente, anche probabilmente ci lascierà la vita. La perizia crede inoltre che le schioppettate siano state sparate alle spalle o al fianco dei contrabbandieri e all'approssimativa distanza di 8 metri.

Ferrovia Ovada-Alessandria. — Il R. commissario d'Alessandria instò presso il Ministero affinchè, facendo gli studi per la costruzione della ferrovia Ovada-Acqui-Nizza-Asti, si prendesse pur in seria considerazione il tronco fra Ovada ed Alessandria, per modo da costruirlo contemporaneamente a quella.

Il Ministero pare proponga alla costruzione di questo tronco di ferrovia del quale riconobbe il bisogno e l'importanza. Non essendovi opposizioni per parte degli interessati, si spera perciò che anche questo tronco di ferrovia verrà costruito.

Fatto di sangue. — Intorno a quel fatto di sangue seguito in territorio di Lugo e di cui ci venne telegrafata la notizia, il *Ravennate* riceve queste informazioni:

« L'altra sera (29) nella parrocchia Voltana di Lugo avvenne un brutto fatto. Certi contadini invitarono un loro compagno in una vicina località col pretesto di fare la pace in seguito a parole avute pochi giorni prima, ma appena scontatisi dalla borgata, uno di essi gli sparò contro due colpi di pistola senza ferirlo, ed un secondo dopo averlo percosso col manico del fucile alla schiena, gli sparava contro l'arma stessa che per fortuna non fece fuoco. Un terzo poi con grosso bastone gli menava un colpo alla testa producendogli una larga ferita. Saputo del fatto, i RR. carabinieri della borgata si portarono tosto alle case dei tre feritori arrestandone due. Il terzo, accorgendosi della presenza in una casa dei RR. carabinieri, arrivava a fuggire e durante la fuga esplodeva contro di essi due colpi di pistola senza colpirli. I reali carabinieri reagirono sparandogli contro i loro moschetti senza ferirlo e senza potergli arrestare. L'Autorità giudiziaria si portò subito sopra il luogo per la istruzione di regolare processo. A tutto oggi quel contadino è ancora latitante. »

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA

VIENNA, 2, *ore 11,32 ant.*

Il *Pester Lloyd* pubblica un articolo vivacissimo, nel quale biasima acerbamente la tolleranza del Governo italiano in materia irredentista. Confermando la notizia che l'imperatore abbia intenzione di graziare il Sabbadini, questo giornale dice tuttavia che l'Italia dovrebbe incolpare se stessa qualora seguisse invece l'estrema esecuzione.

— L'inviato straordinario e ministro plenipotenziario austriaco a Bucarest ha ricevuto l'incarico dal suo Governo di chiedere al Governo rumeno soddisfazione delle parole pronunciate da Gradisteano al banchetto di Jassy alla presenza del re Carlo I.

La *Gazzetta ufficiale* rumena aveva cercato di prevenire una tale richiesta negando, in un comunicato, qualsiasi carattere ufficiale al discorso del senatore.

NOTA. — Il senatore Gradisteano, al banchetto ufficiale d'inaugurazione del monumento a Stefano in Jassy, brindando, avea rivolto al re queste parole: « Sire, alla vostra corona mancano parecchie perle: la Bucovina, il Banato e la Transilvania. *Speriamo che non sarà per sempre.* » L'*Indipendenza Rumena* narra che re Carlo, prima di lasciare la sala, strinse la mano all'oratore.

Si vi considera che le tre *perle*, ricordate dal senatore rumeno, sono appunto la possessi dell'Austria, si comprenderà benissimo come quelle parole non abbiano fatto piacere a quest'ultima. La quale pare destinata a vedersi intorno sempre l'ombra dell'irredentismo.

— Gli Ebrei fuggono da Tisza-Eszlar; si temono accessi, essendo gli animi assai eccitati dal dramma giudiziario che sta ora svolgendosi dinanzi alla Corte di Nyiregyhaza.

PARIGI, 2, *ore 11,35 ant.*

Parecchi dispacci privati annunciano la morte del conte di Chambord.

Il conte sarebbe morto di malattia cardiaca.

Tuttavia nessun giornale parigino dà la notizia ufficiale.

GIRGENTI, 2, *ore 3,25 pom.*

Stamane giunsero i principi di Portogallo.

Essi si fermarono a visitare i monumenti e le antichità.

Alle ore 3,30 pom. lasceranno la nostra città.

(Agenzia Stefani).

Lugano, 2. — Il Comitato del Tiro federale deliberò che i tiratori che vogliono concorrere ai primi dieci calici di onore, debbano annunciarsi anche telegraficamente pel 5 corr. L'apertura al Tiro si farà l'8, e la chiusura al 19 corr. I premi ammontano a 500 mila franchi. I tiratori esteri sono parificati interamente ai tiratori svizzeri. Il Consiglio federale, l'Assemblea federale, il Corpo diplomatico ed i Governi cantonali arriveranno il 12; già arrivano molti visitatori.

Gratz, 2. — L'imperatore è arrivato per assistere alla festa della commemorazione del 600mo anniversario dell'unione della Stiria all'Impero d'Absburgo. L'imperatore fu ricevuto in tutte le stazioni, e specialmente a Gratz, con ovazioni entusiastiche.

Parigi, 2. — Il principe del Montenegro è partito per l'Italia.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

2, *ore 8 pom.*

Le notizie che si hanno del cholera fanno sperare che non si tratti di grave epidemia e che se ne possa impedire lo sviluppo fuori del territorio egiziano.

Il Ministero ha spedito nuove e rigorose istruzioni agli uffizi sanitari mandando ispettori in Sicilia ed a Napoli ad assistere agli sbarchi delle navi.

— La *Rassegna* di quest'oggi dice che, sebbene la riunione dei dissidenti sia stata rinviata, fu approvato il progetto di vari discorsi politici che pronunzierebbero durante le vacanze Baccarini, Zanardelli e Cairoli.

— Parlasi della probabile chiusura della sessione parlamentare.

La notizia manca di fondamento.

2, *ore 5,25 pom.*

Presso il Ministero delle finanze si è radunata la Commissione per i certificati per le ferrovie secondarie presieduta dall'on. Saredo. Ha discusso e ha ammesso il regolamento da approvarsi subito con decreto reale.

— Candidati per l'elezione politica che avrà luogo il 15 corrente in seguito al sorteggio del maggiore Corazzi, sono finora i signori Doria e Gatti. Prevale però l'opinione di rieleggere il Corazzi.

— Domani parte da Roma l'onorevole Cairoli, il quale declinò la presidenza dell'arbitrato eletto per la vertenza dei fornai sciopernati.

— L'on. Acton è ritornato questa mattina.

3, *ore 9,30 ant.*

Ieri sera, alle ore 9, sotto la presidenza dell'on. Cairoli si radunarono gli arbitri per la questione dello sciopero dei fornai.

Tanto la Commissione degli scioperanti quanto quella dei padroni esposero le rispettive ragioni.

La seduta durò a lungo.

Oggi gli arbitri pronuncieranno il loro verdetto.

— Giovedì mattina verrà cremata a Campo Verano la salma del senatore Cipriani.

— La Corte di cassazione confermò ieri la sentenza d'Appello che condanna Coccapieller a sei mesi di carcere per diffamazione contro il signor De Mauro.

La sentenza diverrà esecutoria fra quindici giorni.

VIENNA, 2, *ore 4,25 pom.*

Il Gabinetto austriaco non è interamente soddisfatto della nota della *Gazzetta Ufficiale* rumena circa il discorso di Gradisteano (*Vedi dispaccio precedente*).

— Da informazioni del giornale *Politische Correspondens* risulterebbe confermata la prossima nomina di Waddington all'ambasciata francese a Vienna.

2, *ore 8 pom.*

Il conte di Chambord è vivo tuttora.

Però il suo stato è aggravatissimo.

NAPOLI, 2, *ore 5,6 pom.*

Questa mattina è morto monsignor Antonio Mirabelli, celebre latinista e fratello del senatore.

NOTA. — Monsignor Mirabelli era stato colto da sincope sabato scorso mentre leggeva una sua memoria all'Accademia Reale di Napoli.

BRINDISI, 3, *ore 8,45 ant.*

Ha gettato l'ancora in questo porto la regia cannoniera inglese *Helicon*, proveniente da Ancona.

ZURIGO, 2, *ore 10,30 pom.*

Il Congresso dei giornalisti in Isvizzera ha deliberato di fondare una Società di mutuo soccorso per la difesa degli interessi comuni, un ufficio centrale di informazioni e un'agenzia telegrafica speciale.

Il banchetto offerto dalla stampa svizzera ai confratelli dell'estero è riuscito animatissimo e cordiale.

Il prof. Angelo Umiltà ha ringraziato a nome della stampa italiana per la fraterna accoglienza.

(Agenzia Stefani)

Londra, 2. — Il principe di Galles e Granville visiteranno l'ex-khedive Ismail. Quest'ultimo conferirà prossimamente con Dufferin.

Il *Daily News* dice che l'inchiesta sul cholera nell'Egitto dimostra non esservi stato importato dall'India.

Lo Standard ha da Tamatava, 14 giugno: Gli Hovas, che erano a Tamatava, si ritirarono sulle montagne, e ricevettero rinforzi. Distaccamenti francesi battono la campagna circostante. I Francesi, abitanti a Tananariva, lasciarono la capitale al principio delle ostilità, ma finora nessuno giunse alla costa.

Parma, 2. — Risultato di 71 sezioni: Aperti 3602, Moderati 2584. Mancano 2 sezioni.

Cairo, 2. — Lazzaretti galleggianti stabiliti a Porto Said e Suez permettono il servizio di pilotaggio nel Canale come al solito.

Costantinopoli, 2. — Le autorità inglesi di Malta e Cipro non avendo preso alcuna misura pel cholera, il Consiglio sanitario di Costantinopoli prese delle precauzioni per quelle provenienze.

Cairo, 2. — Da informazioni fino a stamane i morti di cholera furono 157 a Damietta, 8 a Mansurah, 5 a Samanud, 5 a Porto Said.

Parigi, 2. — Fino a mezzodì nessun altro telegramma è ancora giunto da Frohsdorf in casa di Bronx Braze, ove sono riuniti tutti i capi legittimisti. Il conte di Parigi è atteso nel pomeriggio; credesi che ripartirà subito per Frohsdorf. Oggi deve esservi stato un consulto di quattro celebri medici. Se questi avessero avuto la speranza della salvezza di Chambord, si sarebbe telegrafato immediatamente a Parigi; ma non essendo giunta alcuna notizia, l'ansietà è grande. La mancanza di dispacci è interpretata come segno di uno scioglimento fatale.

Berlino, 2. — La Camera dei Signori approvò, con voti 64 contro 15, la legge ecclesiastica, nella redazione votata dalla Camera.

La sessione del Landtag venne chiusa dal ministro Puttkamer in seduta comune delle due Camere.

Vienna, 2. — Alcuni giornali della sera smentiscono che Chambord sia morto.

Il *Fremdenblatt* dichiara che il comunicato al *Giornale Ufficiale* di Bucarest relativamente al brindisi di Gradistenno sullo stato attuale delle cose fu assolutamente insufficiente. Bisogna che il Governo di Rumania riconosca nettamente e francamente il suo dovere di combattere e sradicare le tendenze compromettenti la sicurezza e la pace dell'Impero vicino. Tale dichiarazione precisa e non equivoca, sembra inevitabile affinchè sparisca effettivamente l'ombra delle parole che Gradistenno ha gettato sui rapporti fra la Rumania e l'Austria.

Marsiglia, 2. — La voci che sinora manifestato il cholera sono assolutamente false.

Parigi, 2. — La Camera fissò per il 10 corrente l'interpellanza sul Tonkin.

La malattia di Chambord è un cancro allo stomaco. Si celebrano delle messe in tutta la Francia. I legittimisti terranno delle riunioni per fissare l'attitudine del partito. Il conte di Parigi è arrivato. Assicurasi che partirà stasera per Frohsdorf. I principi d'Orléans sono riuniti attualmente in consiglio di famiglia presso Becher. Un dispaccio da Frohsdorf alle ore 11,30 ant. dice: La fine della giornata di ieri fu cattiva. La notte e la mattina d'oggi più calme. Lo stato generale è di poco cambiato.

Londra, 2. — Consolidati inglesi 100 3/16; Rendita italiana 92 1/4; argento fine 50 3/8.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra, lire sterline 21,000.

Londra, 2. — *Camera dei Comuni.* — Fitz Maurice annunzia che il trattato di commercio con l'Italia, ratificato sabato, sarà presentato immediatamente alla Camera.

Alessandria, 2. — Il cholera è scoppiato: un morto.

Parigi, 2. — Il conte di Parigi e i duchi di Nemours e di Alençon sono partiti stasera per Frohsdorf. Assicurasi nei Circoli legittimisti che domattina, alle ore nove, si terrà una riunione delle notabilità realiste per ricevere comunicazione dei documenti portati da un inviato di Chambord atteso stanotte.

Frohsdorf, 3. — Lo stato del conte di Chambord è migliorato: la malattia allo stomaco, sebbene grave, non presenta un pericolo immediato.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

(Agenzia Stefani).

La seduta del 2 luglio.

Per la Commissione della filossera rimasero eletti Scifini e Todaro.

Si passa alla votazione segreta sui progetti approvati nella seduta di sabato.

MAIORANA svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio e dei ministri dei lavori pubblici e del commercio circa le tariffe ferroviarie e la migliore attuazione in Italia del servizio cumulativo delle merci e dei viaggiatori sopra le ferrovie ed i piroscafi, anche in rapporto alle esigenze delle classi lavoratrici.

Riconosce che l'opinione pubblica non si è preoccupata molto di questo problema del servizio cumulativo. Sostiene il diritto ed il dovere del Governo di migliorare le comunicazioni sotto l'aspetto dei rapporti e servizi cumulativi.

Richiama l'attenzione del Governo specialmente sopra le comunicazioni attraverso lo stretto di Messina. Il miglioramento del servizio cumulativo non produrrebbe alcun frutto senza la modificazione delle tariffe. Crede che anche qualche zona potrebbe applicarsi anche in Italia il sistema della tassa unica.

Enumera i vantaggi che deriverebbero dall'abbassamento delle tariffe relativamente al trasporto attraverso varie regioni di generi campioni dei diversi prodotti. Non basta che le nostre tariffe non siano più alte di quelle degli altri paesi, bisogna modificarle così da dare un impulso adeguato al nostro movimento ferroviario. Dicesi generalmente delle nuove tariffe che si verrebbero imporre agli appaltatori; la quinta minore, sia il movimento nelle terze classi e parecchie degli altri paesi. Dice indispensabile abbassare le tariffe, specialmente quando trattasi di trasportare gli operai.

Sostiene che le tariffe generali e speciali furono presentate alla Camera come base delle future convenzioni; devono sensibilmente mutarsi. Aggiunge al collega modo d'intendere ed applicare le tariffe differenziali. Dice doversi richiamare la questione ferroviaria.

GENALA dice che per rispondere alle questioni sollevate dal preopinante bisognerebbe anticipare la discussione del progetto pendente davanti la Camera. Quindi sentirsi obbligato a riserva, il servizio cumulativo marittimo ferroviario specialmente è già attuato. Riassume le obbiezioni che si sollevarono allorquando si trattò della convenzione pel servizio cumulativo colla Società Florio e Rubattino tra Genova, Venezia ed Ischia. La questione fu sottoposta a nuovi studi, il movimento dei viaggiatori e delle merci nello stretto di Messina è minimo. Il diminuire le tariffe già basse non arrebbe certo una considerevole influenza sopra tale movimento.

Promette di occuparsi colla massima attenzione delle proposte sul ponte e sui *tunnel* sottomarino attraverso lo stretto di Messina.

Dubita che l'introduzione della tariffa entro dentro certe distanze darebbe i frutti sperati da Maiorana, ma riguardo ai viaggiatori che riguarda alle merci, anzi essa andrebbe a carico della maggioranza dei viaggiatori che percorrono le piccole distanze e che quindi preferirebbero sempre la tramvia. Però quanto alle merci, la questione merita studiarsi.

Crede i ribassi delle tariffe giornaliere quando trattisi di avvicinare il prodotto al consumatore; ma i ribassi si risolvono in pura perdita quando trattisi di applicarli alle provincie senza viaggiatore. Invece l'opportunità delle tariffe differenziali in ragione delle distanze potrà vedersi se la base di tali tariffe è ancora troppo alta. Crede che convenga veramente ricercare se si possa ancora migliorare, abbassare le tariffe pei trasporti degli operai. Assicura Maiorana che il Governo si occuperà diligentemente di questo punto. Reputa l'Amministrazione doversi maggiormente occupare dei piccoli traffici, delle piccole distanze.

BERTI conferma l'opinione di Genala circa la convenienza di studiare il modo di agevolare i trasporti degli operai.

Conferma anche l'opinione del collega rigusardo alla convenienza di studiare una più vantaggiosa applicazione delle tariffe differenziali.

DEPRETIS assicura che tutte le questioni accennate da Maiorana formeranno oggetto di ogni attenzione e diligenza del Governo, come certo formeranno il tema di profonde discussioni alla Camera quando essa si occuperà del progetto già stato presentato.

Specialmente assicura Maiorana che il Governo esaminerà e ricercherà tutti i mezzi possibili per venire in sollievo delle classi lavoratrici, ed anche rispetto ai trasporti sarà questa una principalissima preoccupazione dell'Amministrazione.

Associasi ai colleghi nel ringraziare l'interpellante di avere sollevate così importanti questioni.

MAIORANA persiste nel suo concetto della necessità del ribasso delle tariffe e doversi perciò emendare radicalmente il progetto pendente alla Camera.

GENALA dichiara non aver inteso rispondere ma soltanto di impegnarsi a studiare le varie questioni ed assicura che il Governo le esaminerà sotto ogni aspetto d'interesse generale.

Annunciasi un'interpellanza di PANTALEONI sopra il migliore assetto dell'amministrazione civile che meglio risponda il pubblico servizio specialmente avuto riguardo alla riforma della legge elettorale.

DEPRETIS dichiarasi pronto a rispondere quando all'interpellante piaccia svolgere i suoi concetti.

PANTALEONI non essendo presente, proclamasi il risultato delle votazioni segrete sui progetti approvati.

BERTI presenta il progetto sul bonificamento dell'Agro romano.

Proclamasi il risultato delle votazioni segrete dei progetti approvati sabato che furono tutti adottati.

Levasi la seduta alle ore 5 1/2

— **Berlino.** — Torino, 2 luglio 1883. — Apertura della Borsa di Parigi, buona per l'italiano:

3 per cento —, 78 75, 108 12, 92 40.

Questi prezzi diedero una speranza di ripresa che sgraziatamente non si verificò.

La chiusura ufficiale non è arrivata, ma i telegrammi particolari portano per l'italiano la chiusura a 92 25.

In Borsina tutti sono occupatissimi del pagamento delle differenze, e di affari non se ne fanno.

Abbiamo inoltre accennato per la Rendita fine corr. il prezzo di 90 45 e 90 40.

Mobiliare 306 a 304.

Unione Banche 252 1/2 a 251 1/2

Affari null'

Parigi,	30	2
3 0/0 francese ammortizz.	81 —	80 45
3 0/0 francese	78 72	78 70
5 0/0 francese	108 12	108 37
Rendita italiana	92 20	92 30
Azioni Ferrovie Romane	130 —	132 50
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 29 5	25 28 5
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidato inglese	100 3/16	100 3/16
Obbligazioni Lombarde	293 50	293 ex
Cambio sull'Italia	0 1/4	0 1/4

Fine mese — Debole

Borsa Ufficiale.

— 3 luglio 1883. — Consolidato 5 0/0. — Contr. del mese in corso 89 97 1/2 90 05 97 1/2 97 1/2 10.

Corso legale 90 05.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in liq. 251 l.c.

Az. Banca Tiberina — Contr. del mese in corso 305.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 55	99 85	— —	— —
Svizzera	99 55	99 85	— —	— —
Londra +5	— —	— —	25 90	25 —
Germania +5	— —	— —	121 1/2	123 —

Cronaca Borsa. — 3 luglio 1883. — Ieri la chiusura della Borsa di Parigi ci mandò corsi in qualche ripresa sui corsi di sabato per il 5 0/0 francese e per l'italiano, meno favorevoli però di quello che si sperava:

80 20 ex. 78 85, 108 35, 92 30.

Dopo Borsa il prestito francese migliorava di 5 centesimi a 108 40, il rimanente rimaneva invariato.

I telegrammi particolari dicono che le disposizioni erano migliori e si mantenevano tali fino verso la chiusura, ma furono agli ultimi momenti contrariate da telegrammi italiani che annunciavano essere scoppiato il cholera a Messina ed Ancona.

Siccome da noi nessuna voce circola a tale proposito, siamo fondati a ritenere che la notizia divulgatasi alla Borsa di Parigi sia ancora un'arma dei ribassisti per comprimere i corsi ed impedire la ripresa, tanto più che il deposito è abbandonato riporto sul 5 0/0 francese cent. 25 1/2.

Se così stanno le cose, come riteniamo, nessun dubbio che, passata la liquidazione, si avranno corsi migliori.

Ore 13

La nostra Borsa pare non divida le opinioni della Borsa di Parigi circa al cholera che potrebbe comparire in Italia. Le disposizioni questa mattina erano migliori di quello che si possa sperare.

Rendita fine mese 90 42 1/2 a 90 40.

Rendita per contanti 90 10 a 90 05.

Banca Nazionale 2278 a 2273.

Mobiliare 305 a 305.

Banca Torino 620 a 618.

Cartiera Italiana 297 a 295.

Tiberina 307 a 306.

Credito Torinese 253 a 251.

Unione Banche 255 a 251.

Banca Subalpina 153 a 152.

Tabacchi azioni interamente liberate 534 a 532.

Meridionali 173 a 171.

Industria e Commercio 317 a 316.

Camera di Commercio di Torino.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici — Mercato del 2 luglio.

Gialli			*Verdi e Bianchi*		
Qual. super.	Qual. sem.	Qual. inter.	Qual. super.	Qual. com.	Qual. inter.
L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.
		Acqui mir. 1000.			
42 38	37 35	34 33	— —	— —	— —
		Alba mir. 6900.			
40 44	38 30	— —	— —	— —	— —
		Alessandria mir. 260.			
43 38	— —	— —	32 25	— —	— —
		Asti mir. 2200.			
38 41	33 37	29 32	— —	— —	— —
		Bra mir. 2250.			
41 39	38 34	— —	33 29	28 25	— —
		Canelli mir. 1525.			
39 33	34 30	— —	— —	— —	— —
		Casale mir. 900.			
41 39	38 34	33 30	— —	— —	— —
		Castelnuovo d'Asti mir. 800.			
40 38	37 34	— —	— —	— —	— —
		Cavour mir. 2250.			
36 40	— —	— —	30 32	28 29	24 27
		Ceva mir. 87.			
37 42	— —	— —	25 32	— —	— —

Più mir. 21 bianchi venduti da L. 32 a L. 36

		Chivasso mir. 275.			
38 35	34 30	— —	27 25	24 20	— —
		Cortemiglia 700.			
37 40	— —	— —	— —	— —	— —
		Coriana mir. 120.			
33 —	30 —	— —	— —	— —	— —
		Cuneo mir. 640.			
38 40	— —	— —	28 33	24 25	20 23
		Dogliani 2000.			
43 38	38 37	— —	— —	— —	— —
		Fossano mir. 1200.			
39 43	34 33	— —	33 32	32 27	— —
		Guastalla mir. 10.			
39 —	35 —	30 —	— —	— —	— —
		Ivrea mir. 1000.			
34 39	— —	— —	— —	— —	— —
		Lodi mir. 350.			
32 40	— —	— —	21 31	— —	— —
		Mondovì Breo mir. 600.			
41 36	35 31	30 28	30 25	24 20	19 18
		Nizza Monferrato mir. 44.			
35 42	31 31	— —	— —	— —	— —
		Novara mir. 2500.			
37 40	32 36	25 31	29 33	26 28	22 25
		Novi Ligure mir. 329.			
43 30	— —	— —	— —	— —	— —
		Padova mir. —			
33 —	— —	— —	22 —	— —	— —
		Parma mir. 350			
40 43	33 39	— —	— —	— —	— —
		Pinerolo mir. 3500			
35 43	— —	— —	25 33	— —	— —
		Racconigi mir. 3300.			
42 37	36 32	31 26	29 34	24 28	19 23
		Saluzzo mir. 3500.			
41 38	37 34	33 30	32 29	28 25	24 20
		Savigliano mir. 1600.			
42 37	— —	— —	31 28	27 21	— —
		Stradella mir. 270.			
39 41	39 35	18 24	— —	— —	— —
		Vogliera mir. 1300.			
43 39	38 34	33 29	31 27	28 23	23 18
		Torino mir. 2000.			
35 41	33 39	30 35	30 —	25 28	20 24

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, luglio (sera) 30 2

Farina 0 marzo pel corr.(*)	Fr.	57 —	56 50
» per agosto	»	56 25	57 —
» per 7ore e ottobre	»	56 75	60 —
» pei 4 mesi ultimi	»	58 —	58 25
Zucchero saccarino 88 disp.(**)	»	52 75	53 —
» raffinato sconto disp.	»	103 —	103 —
» bianco 3 disp.	»	90 25	90 25
» id. a 4 mesi da 3bre	»	89 50	89 75

Liverpool, 2 luglio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la consumazione 7,000.

Mercato pesante.

Importazione della giornata 14,000.

Vienna, 2 luglio (sera).

Cotoni — Vendite balle 100.

Mercato calmo.

Caffè — Vendesi sacchi 1000.

Mercato, calma-fermo, manca la chiusura.

Marsiglia, 2 luglio (sera).

Frumento — Importazione quint. —

» — Vendite » 800

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 2 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera*

ESTERO

IL CONGRESSO DELLA STAMPA A ZURIGO.

Zurigo, 1° luglio (mattino).

(DALL'ENZA) — Come vi scrissi in fretta ieri sera, dopo la visita ufficiale all'Esposizione — parte 1ª, galleria delle industrie — Club alpino — caccia — la forestale — la ceramica — i congressisti, finito l'asciolvere, furono invitati ad assistere alle regate e da ultimo al maschetto serale alla Tonhalle. Il Comitato dell'Esposizione fece — come sempre — le cose senza economia ed il pranzo fu abbondante anzi che no; il vino del Reno a profusione. Il sig. Dr Stoëssel, membro del Consiglio di Stato, inaugurando la serie dei brindisi, con un applaudito discorso diede il benvenuto ai rappresentanti della stampa in nome del popolo di Zurigo e della città industriale che deve alla libertà del lavoro e degli scambi, all'assenza dei balzelli ineppanti l'incremento della produzione la sua agiatezza, la sua prosperità.

Il dott. Stoëssel è radicale e fino ad un certo punto socialista, in quanto sostiene il principio della stretta connessione e solidarietà che dovrebbe esistere tra il capitale ed il lavoro, e quindi la necessità di fare ai lavoratori una posizione equa, retribuendo il lavoro in ragione della sua importanza e siccome quello che produce il capitale — lavoro accumulato — quindi lo strumento indispensabile della produzione stessa. « Un'altra condizione indispensabile allo svolgimento delle forze produttive di un paese — dice l'oratore — è la libertà di circolazione e di scambi; essere perciò fatale agli Stati il regime prohibitivo e protezionista caro a certi economisti *à poigne*, gran politiconi o pessimi amministratori. » Il dott. Stoëssel termina il suo discorso, sovente interrotto da applausi, invitando i convenuti a bere alla soppressione delle dogane, alla caduta delle barriere che ancora dividono le genti e che sono d'impedimento allo scambio dei prodotti e all'unione più intima delle nazioni.

***

Il sig. Droz, professore all'Università di Ginevra, il quale prende parte al Congresso in qualità di giornalista dilettante, con facile e ornata parola rileva il fatto che la stampa, or fa un secolo piccina piccina, da infante capriccioso ed inesperto che era, si è fatta grande, è divenuta una potenza, con la quale devono contare anche gl'imperatori, i ministri, i generali d'armata, perchè nelle sue svariate gradazioni rappresenta la società umana con tutte le sue virtù, i suoi vizi, le sue passioni, con tutti i suoi bisogni, le sue aspirazioni nel passato, nel presente e nell'incalzante avvenire; la stampa, come altre volte la letteratura, è l'espressione della società, lo specchio della vita dei popoli.

Malgrado gli sgambetti a *tort et travers* che può fare, la stampa è un grande ausiliare, un potentissimo mezzo d'incivilimento. Essa ha già atterrato le barriere che dividevano le genti di una stessa contrada, ha riunito insieme nella Confederazione popoli diversi di lingua, di razza, di religione. Essa sta minando il duro macigno dei pregiudizi di razza e preparando l'unione morale dell'umanità. (Segni di adesione, applausi unanimi)

***

Il simpatico professore Hardmeier-Jenni, membro del Comitato dell'Esposizione, dopo brevi parole in tedesco che mettono di buon umore tutti i rappresentanti della *Quinta potenza*, improvvisa un magnifico discorso in italiano, che è un'apologia per l'Italia, ch'egli ama al pari alla quale si sente unito di mente e di cuore. Il signor Teodoro Moneta, direttore del *Secolo* di Milano, non sa più dove nascondersi per sottrarsi alle argute lodi dell'oratore che rivendica alla lingua italiana il diritto di essere rappresentata in tutte le pubbliche riunioni. Del resto, a Zurigo nelle elette società, nei pubblici ritrovi, sulle piazze, sulle vie, nelle scuole, la dolce lingua del *sì* s'intreccia, senza confondersi, coll'...incomparabile tedesco zurighino.

L'oratore termina augurando che non siano soltanto gli studenti e gli operai che vengono a Zurigo, ma i borghesi, i commercianti, gl'industriali. Il Gottardo ha stabilito un *trait d'union* tra i due paesi, che la buona politica renderà sempre più intimo e indissolubile.

***

Il signor Moneta, al quale s'indirizzavano certe allusioni simpatiche, essendo da tempo indebolito dall'eccessivo lavoro e quindi poco atto a prendere la parola in una sala ove per farsi intendere ci vogliono larghi e robusti polmoni, la cede al vostro corrispondente per ringraziare l'oratore, i Zurighesi, gli Svizzeri tutti delle simpatie che nutrono verso l'Italia e per accertarli che in Svizzera non è meno amata in Italia né meno cara agli Italiani che non lo sia l'Italia dagli Svizzeri. Il chiacchierone approfitta dell'occasione per tirare in ballo la questione della pace internazionale e per tirar giù botte da orbi contro i partigiani della guerra e gli adoratori delle armate permanenti, che, oltr'essere strumenti di tirannide, assorbono le risorse destinate al miglioramento delle classi laboriose e impediscono di gettare le basi di un nuovo diritto pubblico che faccia — come in Isvizzera — scomparire la guerra e le barriere che dividono i popoli in campi ostili, lavorando così alla scambievole rovina.

ITALIA

L'elezione di Roma.

Il principe di Torlonia domenica scorsa è riuscito deputato di Roma con 4560 voti, e Francesco Coccapieller ebbe tuttavia 2548 voti.

Ci rallegriamo della riuscita cogli elettori romani: ma non crediamo tuttavia inopportuno un po' di confronto e qualche brevissima considerazione.

Il principe di Torlonia aveva per sè un bellissimo nome patrizio, una larga fortuna, e, già prossindaco di Roma, copriva così la prima carica amministrativa del primo municipio d'Italia: lasciando anche le sue qualità personali, bisogna notare ch'egli aveva per sè tutti i giornali di Roma, radicali, liberali e moderati: aveva l'appoggio degli uomini di tutti i partiti: Destra, Centro, Sinistra ed Estrema Sinistra; aveva evidentemente il favore del Governo. Poi i fautori del Torlonia, certamente più istruiti e più avveduti, sono anche accorsi in tempo ad occupare i posti per formare gli Uffici elettorali.

Il Coccapieller invece è un povero uomo a cui non è imputabile, ma non è nemmeno concessa l'interezza delle facoltà mentali; l'antico scozzone non ha autorità personale; non copriva nessuna carica; era stato causa di quel po' di baccano passeggiero alla Camera: era stato lungamente e gravemente malato; non aveva a difensori della sua causa nessun giornale di Roma tranne quella miserabil cosa ch'era l'*Esio II*, rinato proprio all'ultimo solamente due o tre giorni prima dell'elezione.

E tuttavia il Coccapieller raccolse ancora oltre a 2500 voti, più della metà di quelli dati al Torlonia.

Questo risultato, pertanto, ha anch'esso un significato grave. Questo risultato può essere un sintomo della poca educazione politica del corpo elettorale romano; può essere una protesta contro il trattamento tenuto verso il tribuno romanesco; e può nascondere un altro male: la indifferenza della cittadinanza e la inesistenza quasi di una vera pubblica opinione, e l'insufficienza o l'impotenza della stampa locale.

Non si venga a dire che anche i voti d'oggi pel Coccapieller sono tutti solamente del popolino o del popolazzo. Non è più possibile. Specialmente appresso il popolino di Roma non durano le rinomanze che non fruttino qualcosa di più serio e di più pratico che le declamazioni e le frasaccie da pseudo-tribuno. Per una volta si può credere che molti popolani abbiano dato il voto al Sor Checco perchè prometteva loro Roma e toma con l'Italia rifatta per giunta e non sappiamo qual altra bazza; ma dopo sei mesi, quando si è visto dai fatti che un Coccapieller ha delle frasacce e nulla più, i popolani se ne stancano subito, e, per l'indole loro mutevole, l'idolo di ieri oggi è presto sfatato.

Non sono dunque le spavalderie dell'*Esio II* che possono aver mantenuto tanti voti fedeli al Coccapieller.

Bensì possono aver avuto influenza sulla votazione di domenica specialmente il risentimento e uno spirito di reazione contro le parzialità commesse alla Camera a danno del Coccapieller.

Non ripetiamo quello che abbiamo detto altra volta: Coccapieller-persona, sebbene galantuomo contro cui nessuno potè sollevare fondata accusa, non valeva certamente per la carica che occupava ed era troppo inferiore al mandato assunto: ma Coccapieller-deputato, regolarmente eletto e rappresentante del suo Collegio elettorale, aveva diritto a maggior rispetto e a trattamento più imparziale, non per sè, ma per gli elettori che l'avevano mandato. La presidenza invece, e i colleghi della Camera subito dopo, dieder prova di una intolleranza di cui non s'era mai avuto esempio in nessun altro Parlamento vuoi inglese, francese o subalpino, che pure avevano avuto soggetti inferiori ancora al Coccapieller.

Così si riuscì ad un risultato opposto a quello voluto: si acquistarono delle simpatie ad un infelice solo perchè la si volle opprimere e perchè gli oppressi han sempre un vantaggio per sè, e si fece del chiasso attorno ad una noiae che altrimenti sarebbe caduta nel dimenticatoio. Il qui anche un'altra ragione per cui il Coccapieller ebbe ancora tanti voti domenica nonostante la grande inferiorità di condizioni rimpetto al suo avversario.

Ma noi abbiamo anche detto che il risultato di domenica è dovuto in gran parte alla mancanza di ciò che si suol chiamare « pubblica opinione » e alla deficienza della stampa locale.

L'argomento, come possono comprendere i nostri lettori, è delicato, ampio e di una gravità notevole. Esso merita che noi lo trattiamo con grande riguardo: ed oggi non ci bastano nè lo spazio nè il tempo. Questa discussione sarà soggetto di un altro articolo.

GL'IMPIEGATI SUBALTERNI degli Uffici tecnici di finanza e il Governo.

Ci scrivono:

« Come ne venne da voi data notizia in uno degli scorsi numeri della *Gazzetta*, la Direzione delle ferrovie ha bandito il concorso per l'ammissione di 300 nuovi impiegati destinati al ramo amministrativo. Ci sia lecito far però osservare che simili concorsi paiono alquanto in contraddizione con gli impegni che ha testè preso il Governo a favore degli impiegati subalterni degli Uffici tecnici di finanza. Infatti il Ministero delle finanze nonl'anno, crediamo fin dallo scorso febbraio, un'apposita Commissione coll'incarico di esaminare le qualità ed i requisiti del personale in discorso e provvedere, secondo equità e giustizia, al suo collocamento, al possibile scarico della tassa sul macinato, nelle varie Amministrazioni dello Stato.

« Ora è noto a tutti che ai tutte queste amministrazioni la più vasta ed importante è certamente quella delle Ferrovie; inoltre per la sua natura, composta di elementi diversi, è anche la più adatta ad assorbire il personale del macinato; quindi è ovvio che alla prossima soppressione della tassa buona parte di esso, secondo la propria attitudine, verrà destinata a coprire un posto nelle Ferrovie. Ciò premesso, riesce di conseguenza inesplicabile che alla vigilia del giorno in cui la Commissione dovrà presentare la sua relazione colle analoghe proposte, alla vigilia dell'epoca fissata alla cessazione della tassa, la Direzione delle ferrovie apra un concorso di 300 posti nella sua azienda, quasi che quest'Amministrazione sia estranea alle deliberazioni prese dal Governo e al decreto ministeriale che istituì la Commissione.

« Nè si venga a dire che il posto per gl'impiegati del macinato a suo tempo si farà. *No*, non si può fare, se non ci si pensa prima e se non si prendono in merito i voluti provvedimenti. Ormai ognuno sa in quali condizioni si trovano i nostri bilanci passivi e sarebbe quindi follia e peregrina ingenuità l'affidare speranze sull'aumento degli organici; d'altra parte l'on. Magliani si è tuttora espresso in termini abbastanza espliciti e chiari da escludere in modo categorico ogni illusione di tal fatta.

» Rimane perciò *fuori di dubbio* che gl'impiegati subalterni degli Uffici di finanza possono solo far assegnamento sui posti che si rendono vacanti negli organici attuali, e su questi, quando vi sono, si mettono a pubblico concorso e si danno ad altri, non sappiamo in qual guisa poscia dopo tanto invocato e tanto promesso loro collocamento. Giacchè, sia detto di passaggio, abbiamo tutta stima dell'on. Magliani per credere eziandio alla serietà del suo decreto ed alla lealtà delle sue promesse.

« Messi poi da parte gli impegni presi in Parlamento col personale, non sappiamo con qual coerenza e logica l'Amministrazione delle ferrovie possa ritenere impiegati che contano numerosi anni di servizio a vantaggio del Paese, che hanno una certa pratica nelle loro mansioni, e che già si trovano disciplinati, assuefatti ai rigori dei regolamenti, per assumere nelli, che, siano pure pieni di capacità e di buon volere, non vantano i precedenti, nè prerogative, nè benemerenze di sorta verso lo Stato.

« Anzi se il Governo intende di volersi interessare seriamente dell'avvenire di questi impiegati — del che, ripetiamo, le dichiarazioni dell'on. Magliani ci sono ampia garanzia — dovrebbe, a parer nostro, non d'ora annullare o sospendere tutti i concorsi per impieghi che si dovessero fare nelle aziende da esso dipendenti, poichè in dieci dei conti mancano pochi mesi alla totale abolizione della tassa, ed il provvedimento, nonchè prematuro, assicurerebbe loro quel definitivo assetto, che per parte del Governo fu oggetto di ripetute formali promesse, e che al personale serve finora come medesimo di incentivo a non abbandonare la Amministrazione.

« Del resto l'elevata competenza, l'integrità di carattere e la bontà di proposito degli onorevoli membri della Commissione nominata dal Ministero, ci fanno sperare che il lungo suo compito non sarà arido di vantaggi, ma apporterà a quei lieti risultati che gl'impiegati subalterni del macinato si meritano e ben giustamente da lunghi anni attendono.

« Concludendo, noi non reputeremo mai precipitate quelle misure che il Governo adottasse nell'interesse di questa benemerita classe di finanzieri, e vogliamo sperare che la onorevole Commissione, ciò terminare il faticoso quanto difficile suo lavoro, offrirà al Ministero l'opportunità di porre immediatamente in opera le attese sue proposte. Pensi poi anche all'ansietà in cui vivono questi poveri *parias*, e gli sarà facile il riconoscere ancora che se il fare è bene, il far presto è meglio. » *(Segue la firma).*

LE DISINFEZIONI DEI VAGONI che servirono pel trasporto del bestiame.

Roma, 27 giugno 1883.

Egregio signor direttore,

Col titolo sopraccitato nel n. 170 del 22 volgente del di Lei reputato giornale si trova inserto un « Ci scrivono » cui debbo una risposta a fine di porre la questione nei suoi veri termini.

Nella mia corrispondenza alla *Gazzetta del Popolo* pubblicata nel n. 163 (12 giugno), ho accennato brevemente alla necessità delle disinfezioni dei carri che servono pel trasporto del bestiame, nello scopo di prevenire la diffusione delle malattie contagiose.

Dicevo quindi che il Ministero d'agricoltura, impressionato di tale bisogno, aveva dato incarico al prof. Perroncito di studiare il grave argomento, il quale « con pazienti studi ed esperimenti avrebbe trovato efficace per la disinfezione dei vagoni l'azione d'un vapor d'acqua immessovi sotto una forte pressione, e sarebbe giunto a stabilire in proposito norme esatte. » Non si facevano quindi questioni di priorità di sorta! Non mi estesi in particolari che sembra si richiedessero per evitare gli appunti che mi vennero mossi dallo egregio articolista. Ceci, se io avessi aggiunto che il prof. Perroncito preconizzava, tra gli altri metodi, quello consistente nell'immissione in vagoni ermeticamente chiusi del vapore acqueo per uno spazio di tempo non minore di 20 minuti ed alla pressione di 9 atmosfere, si sarebbe tosto veduto in che consiste il detto metodo ed differenziasse da quello belga, dimostrato praticamente insufficiente dal prof. Perroncito unitamente alla Commissione presieduta dal comm. Kossuth nelle conferenze tenutesi a Torino nei giorni 29, 30, 31 marzo e 2 aprile ultimi scorsi.

Non è quindi il caso di *farsi belli delle penne del pavone*, essendo a tutti noti gli studi compiutisi in Germania da Koch, Gaffky e Loeffler ed in Italia dal Perroncito sull'azione dei diversi disinfettanti, specialmente sulla diversa forma del *bacillus carbonchioso*. Questi son fatti e non semplici astrazioni!...

E neanche era il caso di un rimprovero che si nascondesse, *quasi vergogna*, *quel poco di bene che noi stessi abbiamo fatto*, poichè, diciamolo pur francamente, prima della studiata proposta fatta dal Perroncito, in Italia nessuno aveva fatto nulla di serio al riguardo.

Infatti, nel Congresso d'igiene tenutosi in Torino nel 1880, il prof. Bassi si limitò a leggere un rapporto *sulla necessità di una regolare disinfezione delle vetture di strada ferrata che servirono al trasporto degli animali*, senza che però risultasse dai verbali del Congresso quale fosse il metodo che si dovesse preferire, tantè vero che il prof. Vallada nella sua ultima edizione della *Polizia sanitaria* (Torino, 1881), a pagina 350, discorrendo della disinfezione dei vagoni ferroviari, dice che al riguardo *non saprebbe fare di meglio che riassumere in breve le principali prescrizioni contenute nel relativo regolamento stato nel* 1879 *emesso dal re del Belgio*, senza però menomamente accennare ad analoga proposta che lo scrittore dell'articolo dice essere stata fatta dal prof. Bassi l'anno antecedente 1880, sebbene il professore Vallada fosse presente alla seduta. Ma ammesso anche che il Bassi proponesse ed il Vallada *ribadisse il chiodo*, amendue raccomandarono metodi già noti ed in uso presso altre nazioni, senza però anche curarsi prima del loro valore e della loro importanza pratica, per non esporre il Governo e le Società ferroviarie a fare opera dispendiosa ed inutile all'igiene del bestiame.

Nella mia corrispondenza accennando appunto all'applicazione di un sistema di disinfezione nelle altre nazioni, encomiavo gli studi e le ricerche fatte in casa nostra da un esperto per quanto già illustre esperimentatore. Da ciò credo sia appunto nata la dissertazione, benchè incauta, come disopra ho provato, del mio contraddittore. In Italia si è avvezzi a chiacchierare molto sulla roba estera, e si appalesa da certuni dello stesso mestiere un certo sentimento di egoismo quando altri s'innalza sublime sopra di essi con il studio accurato e la libera esperimentazione. Io, come povero cultore di cose agrarie e zootecniche, desidero essere imparziale e mantenermi fuori di quell'atmosfera, che ad ogni cosa che si esperimenta fra noi puzza di controversia. Ma la controversia giova alla scienza ed al benessere della patria comune, quando si fonda su fatti, su esperimenti contrarii o propri.

Dott. LEONARDO COLUCCI.

Corriere settimanale genovese.

La costituzione integrale — Coincidenze reumatiche — L'on. Berio e la marina — L'onorevole Gagliardo e il commercio dei grani — Elezioni politico-amministrative — Osservazioni e opinioni — Notizie.

(PENALDO) — È giunto *Sirio* e non tarderanno a giungere *Perseo* ed *Orione*.

E, come l'altra volta, l'operazione non fu lunga poichè aveva mobili appena sufficienti per una o due camere al più.

— Voi mancate di riguardo, signore! — disse il portinaio quando l'aolo se ne andò seguito dal suo domestico, un soldato che l'aiutava.

Trovò del resto la stessa meraviglia nel portinaio della sua casa a Passy, il quale lo accolse con benevolenza, essendo Paolo un inquilino « dolce, affabile, che non fa strepiti, che non ha conoscenze di sottane; in una parola, una perla »

L'indomani attendeva sua madre.

La casa nella quale abitava in un quartiere popolato principalmente da bassi operai, rassomigliava molto a quella del bastione Malesherbes: un grande cortile interno chiuso da tre lati soltanto.

La casa era tranquilla ed abitata da onesti e pacifici operai.

Durante il giorno non restavano in casa che le donne ed i fanciulli, eccetto la domenica — come nella casa abitata da Guebriand.

Il giorno in cui Elena doveva andare a visitare suo figlio, essa stette in preda ad una viva inquietudine fino all'ora della colazione; temeva d'essere disturbata, dubitava che qualche affare, qualche visita le ritardasse o le impedisse d'uscire.

Fortunatamente non avvenne niente di tutto ciò.

Alle due precise era pronta per uscire. La vettura era giù che l'aspettava ed Elena aveva detto in casa che sarebbe andata al Bois.

Come si vede, la Società Raggio prosegue ad accrescere la forza della marina mercantile italiana con nuove costellazioni. Il *Sirio* è visitato in questi giorni da molte persone che nel complesso lodano, ma un po' freddamente, questo nuovo piroscafo. Io non posso dirne nulla, perchè l'*esaminatissimo* (terribile malattia che in questo periodo dell'anno affligge crudelmente professori ed alunni) non mi lascia un momento di respiro.

***

Intanto alla festa di inaugurazione dei viaggi di questo piroscafo non interverranno più, come si era detto, i ministri, stante la prossima venuta dell'on. Baccarini. Il Depretis quando seppe che l'arrivo in Genova del Baccarini poteva coincidere con la festa del *Sirio*, ebbe un attacco di reuma. Fortunatamente la chiusura della Camera giovò molto ad affrettare la guarigione del presidente del Consiglio.

***

Nel suo discorso sulla marina mercantile l'on. Berio ha fatto rimprovero alla Commissione d'inchiesta pel ritardo infrapposto a presentare la sua relazione. Da quattro mesi a tre anni è un po' troppo, — osservava l'on. di Albenga. In questo appunto cronologico il Berio ha apparentemente ragione; dove però ha torto si è quando egli suppone che se si fosse presentata prima la relazione, Governo e Parlamento avrebbero di già provveduto ai bisogni della marina.

Ognun vede che specialmente sotto l'aspetto finanziario, il quale al postutto è il più interessante in cosiffatta questione, il ritardo giovò più che non nocque.

Il Magliani (questo Dio Termine della finanza) è ora disposto a concessioni, specialmente in ordine a diminuzione di aggravi, cui non era proclive un anno fa. Ugualmente bisogna riconoscere che la marina mercantile ha guadagnato molto nell'opinione del Parlamento, la cui grande maggioranza prima dimostrava una profonda noncuranza per tale questione. Magliani e Parlamento erano e sono i baluardi da espugnare; e la protrazione, oltre all'aver correntito studi più completi, giovò a rendere più probabile la vittoria.

***

Piacque assai in Genova il discorso testè pubblicato dall'on. Gagliardo sul commercio dei grani. Quel discorso, altrettanto ricco di fatti quanto scarso di inutili frasi, racchiude tutti gli elementi per trattare in modo esatto e conforme al vero una questione tanto esagerata qual è quella della *concorrenza americana*. Si adottino, come chiede il Nervo, provvedimenti economici a pro dell'agricoltura, ma non si ricorra, per carità, ai mezzi daziari nemici dell'abbondanza e favorevoli alla carestia. Così fosse che, come da molto tempo lo va chiedendo il Minghetti, si abolisse la tassa di L. 1 40 al quintale sui grani esteri: tassa questa di per sè so si vuole non grave, ma gravissima per le infinite molestie che arreca sotto l'aspetto doganale: molestie che alla lor volta tornano anche nocive al traffico dei grani nazionali.

***

La lega fra clericali e moderati nelle elezioni amministrative è sicura. Il partito progressista ed il radicale si astengono attendendo la prossima riforma della legge comunale.

Per le elezioni politiche luna posto o per dir meglio guazzabuglio.

Al 3° Collegio il solito duello Bo e Ravenna; al 1° i trasformisti portano il nome di Agostino Chiodo e forse ripiegheranno su G. B. Rossi. I progressisti voteranno per Randaccio che avrà la vittoria. I radicali fanno propaganda per Arnirotti.

Vedremo che cosa saprà nascere da tutto questo intrigo.

***

Le *nostre convenzioni* non sono ancora firmate, ma nuovi accordi, e speriamo *definitivi*, furono presi testè fra Municipio, Camera di commercio, Ferrovie dell'Alta Italia, Genio civile, Impresa del porto, Gabelle, ecc. Pare che finalmente si siano intesi, ma chi può assicurare che questa sia proprio l'*ultima definitiva*?

Ad esempio, della nuova dogana, che costituisce uno dei più urgenti bisogni per Genova, non si è parlato affatto. Quanto alla deliberata distruzione del terrazzo di marmo, susciterà opposizioni più che non si crede.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(30)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Parte terza *(Seguito)*,

V.

— Mamma! mamma! — mormorò a bassa voce e cogli occhi umidi, — per tutta la mia vita ho pensato a voi..... senza conoscervi..... Ah quanto vi amo, madre mia..... io che vi credevo morta... —

Elena osò domandare timidamente volgendo altrove lo sguardo:

— E lui?... e mio marito? Vive ancora?

— Sì, grazie a Dio.

— E dove?

— A Parigi, vicino a me... Oh noi non ci siamo mai lasciati.

— Come devo odiarmi!

— Vi compiange, — disse Paolo imbarazzato, — non vi odia.

— Parlate dunque di me qualche volta?

— Spesso.

— Ah! — fece lei con un gesto di sorpresa.

E dopo un silenzio, tutto d'un tratto:

— E certamente vi avrà insegnato a disprezzarmi?...

— No, mi ha insegnato ad amarvi.

— Non vi ha dunque detto ciò che fui, ciò che feci, come ci separammo, come vi abbandonai?...

— No, mi ha detto sempre che voi eravate morta in un naufragio ed egli non mi ha mai proibito di pensare a voi e di rimpiangervi... —

Essa era molto commossa.

— Egli non mi perdonerà mai, — disse. — Voi, Paolo, quando ignoravate tutto mi amavate, ma ora che sapete tutto mi disprezzerete...

— Madre mia!... —

Elena scoppiò in pianto. In lei si compiva una rivoluzione. Era intenerita. Qualche cosa di sublime era avvenuto nel suo cuore: alla vista di questo figlio che ritrovava uomo e la cui nobile, maschia e dolce fisonomia rivelava le qualità del suo cuore, essa provava un sincero rimorso.

Il suo cervello piccolo non le aveva mai lasciato comprendere la gravità del fallo commesso nell'abbandonare marito e figlio per seguire la sua capricciosa fantasia.

Ora si squarciava un velo, la sua intelligenza pareva aprirsi. Le abbisognava tutta la drammaticità dolorosa di questa falsa situazione con Fargeas per commuoversi. Il ritorno repentino di suo figlio, di suo figlio legittimo, l'impressionava vivamente.

Ecco perchè piangeva.

E Paolo vedendo piangere sua madre si sentiva il cuore gonfio.

Essi avevano molte cose da dirsi in questo primo appuntamento, eppure si guardavano senza parlare.

Il ghiaccio non era ancora rotto; il passato continuava a star loro dinanzi, frapponendosi, impedendo ogni effusione.

Essi si compresero.

— Noi non possiamo restare qui ancora, — disse Paolo, — voi correte troppo pericolo... Può venire da questa parte qualcuno che ci conosca e... è meglio separarci.

— Sì, noi non possiamo qui e così parlare liberamente... è meglio andarsene... Ma ora che vi ho ritrovato mi è necessario di vedervi, se non voglio vivere, ora, lontana da voi... Come fare per incontrarci?

— Posso seguirvi così come oggi...

— No, bisogna trovare un altro mezzo.

— Sapete dove abito io?

— Vicino al palazzo... in una delle case vicine...

— Sì... benissimo. Di là posso vedervi, posso guardarvi a mio talento... se uscite nel giardino..... un solo sguardo... un sorriso mi riempirà il cuore di gioia... Acconsentite?

— Povero figlio! come siete poco esigente!

— Gli è ch'io vi amo.....

— Avreste il diritto di domandar di più.

— Non oso.

— Ma ora avete la certezza che non vi respingerei... Non comprendete che ho un vivo desiderio di abbracciarvi, di farmi raccontare la vostra vita?.....

— Oh! come siete buona.

— E qui non lo posso... qui dobbiamo parlare a bassa voce, ed è già tempo che ciascuno prenda la sua strada.....

— Potremmo vederci in casa mia.

— Vi sarà del pericolo, perchè essendo così vicina al palazzo, mi si vedrebbe entrare ed uscire..... è impossibile.....

— Ma io non sono venuto ad abitare in quelle stanze che per vedervi ed avvicinarmi a voi. Ora, giacchè vi ho veduta, è inutile che io resti là... Ho conservato il mio alloggio dietro Passy, ed ho il diritto di tornarvi, perchè ho sloggiato precipitosamente per venire vicino a casa vostra.....

— Bisogna tornarci...

— Ci penserò.

— Là noi saremo al sicuro. Potrei venirvi a trovare il più spesso che mi sarà possibile e non avremo a temere sguardi indiscreti.

— Domani passerò nella mia vecchia camera...

— E doman l'altro nel dopo pranzo credo che niente m'impedirà d'essere tutta per voi.

— Addio mamma! — disse Paolo cogli occhi sfavillanti di contentezza.

— Addio Paolo! addio figlio mio! —

E si separarono.

I.

Da quel giorno in poi per Paolo fu una nuova vita. Tutto dedito a sua madre egli non pensava che al momento in cui l'avrebbe riveduta per abbracciarla e per raccontarle, giusta il suo desiderio, la sua vita, le sue speranze, i suoi pensieri.

Si occupò subito dello sloggio con grande meraviglia e malgrado le osservazioni del portinaio della casa di via Malesherbes, che non comprendeva troppo bene quel modo di agire.

E si trovò solo.

Fargeas, trattenuto a Parigi, si doveva recare dai ministri, dimissionari in quel tempo, ad uno dei quali egli era in predicato di succedere.

Adriana, un po' indisposta, restò nelle sue stanze.

La vettura prese la via del Bois; e dopo un giro attorno al lago ritornò e dietro ordine di Elena si diresse verso il sobborgo Saint-Honoré e si fermò davanti la chiesa di S. Francesco.

Elena vi entrò per la porta grande, la traversò ed uscì da una porta secondaria laterale ch'ella aveva veduta, rifece una parte del sobborgo, poi fermò una vettura pubblica, vi salì precipitosamente dando al cocchiere l'indirizzo di Paolo Levigier.

Venti minuti dopo essa era arrivata.

Vestita semplicissimamente per non svegliare l'attenzione della gente, con un fitto velo che le nascondeva il volto, non poteva essere riconosciuta nemmeno da qualcuno dei suoi domestici che per caso si fosse trovato in quei dintorni.

Paolo l'aspettava giù, sulla porta della casa.

— Venite, — disse.

Le prese la mano. Elena tremava tutta. Paolo se ne avvide.

— Che cosa avete, mamma? — disse. — Che cosa temete?

— Non so, — rispose con voce fioca, evidentemente turbata, — mi sento il cuore stretto come se qualche grande pericolo mi minacciasse. —

(Continua) JULES MARY.

Molti opinano che, aperto tutto lo arcate in guisa da consentire facile comunicazione, questo monumento dovrebbe conservarsi.

Invero sono 800 metri di tettoia bell'e fatta che si verrebbe a distruggere; e questo per una città che la meteorologia segna fra quelle ove piove maggiormente, è un fatto da dover pur tenere nel dovuto conto.

***

Due notizierelle alla rinfusa: — I soci della *Cristoforo Colombo* proseguono ad essere festeggiati a Venezia dalla Società del *Bucintoro*. — L'Università ha rieletto a suo rettore il prof. Secondi. — Sono generali le lagnanze nel nostro commercio contro le mene di chi tende a favorire la Milano-Chiasso contro la Novara-Pino. — L'ing. Giambastiani ha stabilito in Genova il suo ufficio per gli studi della ferrovia della Stura. — La galleria di Ronco è giunta a 72 metri di perforazione; il lavoro vi è ora attivissimo. — Un uomo caduto dall'altezza di 80 metri alle mura della Stroga, ha potuto uscirne colla semplice rottura di un braccio. — Si è nella nostra città un po' in apprensione per le notizie di Egitto.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Courmayeur, 1° luglio. — *Falso esti.* — Il sindaco ci scrive:

« Essendosi sparse false notizie circa lo stato della viabilità per avervi accesso a questo Comune, e ciò allo scopo evidente di distorre i forestieri che accorrono a quelli stabilimenti balneari, sarei tenutissimo a V. S. Ill.ma se fosse tanto cortese per smentire siffatte voci nel diffusissimo di Lei periodico, essendo stata la strada consortile che da questo Comune mette a quello di Pré-St-Didier completamente ripristinata e rimessa in uno stato di comoda e sicura viabilità per qualsiasi veicolo. »

Ivrea, 3 luglio. — *Elezioni provinciali.* — Il vostro corrispondente di Ivrea (Ivrea) per sostenere un avvocato candidato provinciale, già *tanto forte per la medesima*, non avrebbe dovuto fare appunti a coloro che per tanti anni fu il rappresentante di quelle valli al Consiglio provinciale e che ebbe sempre la fiducia dei suoi elettori; che inoltre fu per ben quattro volte con gran maggioranza eletto deputato al Parlamento nazionale. Che questo amministratore si sia poi occupato degli interessi dei suoi amministrati, lo prova il grosso pernicio della città d'Ivrea. *P. M.*

Santa Vittoria d'Alba, — *L'asilo infantile.* — Riceviamo la seguente circolare:

« La lotteria pubblica a beneficio di questo Asilo infantile, istituitosi nel 1880 e completatosi lo scorso anno, die all'istituto il bel provento netto di oltre L. 2000, lo che non è poco se si considera la esiguità del paese ed il flagello della grandine che appunto nel biennio 1880-81 ne distrusse quasi per intiero i raccolti agricoli che son l'unica risorsa locale, per cui la maggior parte del buon esito di detta lotteria devesi alla filantropia dei paesi circonvicini ed anche di persone magnanime di lontani luoghi, che con oggetti o con danaro, e quindi con l'acquisto di biglietti favorirono in modo a generosa impresa. E fra tali benefattori sono da annoverarsi fra i primi i magnanimi nostri Sovrani, nonchè il ministro della pubblica istruzione.

« Con tutto ciò, vale a dire col detto provento che tosto venne impiegato in rendita pubblica intestata al Pio Istituto, non si è per anco in grado di somministrare gratuitamente la quotidiana minestra ai bambini che frequentano l'istituto medesimo, per cui è d'uopo ricorrere di bel nuovo alla generosità delle persone premenzionate, alliachè con un altra loro obolo, sia in oggetti che in danaro, possa iniziarsi un'altra pubblica lotteria o fiera di beneficenza, per potere, col provento di essa, aggiunto a quello anzidetto, ottenere il bramato ed utile intento.

« Si è quindi per ciò che nell'iniziare la presente alle pregiate benefiche persone, onde ricorrano il valido aiuto nel generoso compito, non venne dimenticata la S. V. Ill.ma che mai non vien meno quando trattasi di stendere generosamente la mano a vantaggio del pubblico bene; per cui reputo superfluo esortarla ad inviare a questa Direzione la propria offerta che, qualunque sarà essa, sarà sempre bene accetta, e pella quale, nella certezza che non mancherà, le si anticipano i più sentiti ringraziamenti, porgendole in pari tempo distinti e rispettosi ossequii.

« Santa Vittoria d'Alba, 1° luglio 1883.

« Per la Direzione

« Il presidente: *G. Pero.* »

Livorno Piemonte, 2 luglio. — *Una festa scolastica.*

La giornata di ieri si può dire di quelle bene impiegate perchè venne fatta consacrata ai trionfi delle scuole che crescono a futuro sostegno della patria.

Alle 9 del mattino incominciarono nell'Asilo d'infanzia i saggi scolastici, e quantunque alcuni protratti di molto, riuscirono tutti, sia nella ginnastica, sia nell'aritmetica, nel canto ed in tutto il resto, di grande soddisfazione per gli astanti i quali ebbero parole di meritata lode per le egregie cure insegnanti.

Nel pomeriggio poi vi fu la distribuzione dei premi per tutte le scuole municipali.

Intervennero ad entrambe le funzioni il delegato scolastico mandamentale, tutte le autorità comunali, il reverendo prevosto ed il fiore della cittadinanza livornese.

L'egregio sindaco di Livorno, capitano Botto, prelude alla distribuzione dei premi con un discorsetto pieno di bontà, di vigore e di franchezza.

L'intelligente assessore, signor Zaliona, a nome della Commissione scolastica, con voce robusta disse sovra ogni cosa sull'amministrazione delle scuole.

I giovani e le giovanette nel recarsi a ricevere il premio recitarono dialoghetti, poesie, dando così saggio della loro valentia.

Il delegato scolastico, avvocato Paludetti, chiuse la fausissima festa augurando dell'incremento dell'istruzione e dell'educazione pubblica.

La festa lasciò in tutti un'ottima impressione.

Una cosa è altamente da lodarsi ed incoraggiarsi in tutto ciò, ed è l'accordo di tutti i partiti e di tutte le forze locali nel favorire le scuole destinate a dare buoni cittadini al paese.

Ronco Scrivia, 1 luglio. — Ieri si è precipitato da una finestra della sua casa ed è rimasto estinto un onesto lavoratore, un certo A. T., di professione fabbro.

Egli aveva investito ogni suo avere in una casa che aveva fabbricato e che ora cadeva nell'espropriazione per i lavori ferroviari. La perizia fatta dall'ingegnere del Governo gli aveva attribuito un indennizzo che il T. riteneva inferiore a quello dovutogli. Forse non aveva mezzi per ottenere giustizia, nè forse aveva fiducia nel modo col quale è attualmente sistemata. Ad ogni modo l'infelice, che fu sempre un ottimo cittadino, risolvette di por fine ai suoi giorni e ieri eseguì nel modo indicato il fatale proposito.

Il poveretto lascia due bambini e la moglie incinta!

SPORT.

Velocipedisti genovesi.

Sono giunti in Torino, ieri mattina verso le ore 10, due velocipedisti genovesi, i signori Battolo prof. Cesare e Bovone Giuseppe.

I due velocipedisti erano partiti da Genova giovedì sera con intenzione di fare un viaggio di piacere a Torino ed a Milano.

Essi furono cordialmente ricevuti dal *Velocе Club Torinese*.

Stamane, tempo permettendolo, i due viaggiatori riprenderanno il loro viaggio per Milano.

Reati e Pene

Una truffa.

(Corte d'assise di Parma).

Si nasce truffatori come si nasce poeti e il genio della truffa è un dono che mamma natura largisce con diversa misura più ad uno che ad un altro.

Date passo ad un genio che passa! Egli viene dal Belgio, sotto il nome di visconte Van der Straten Ponthoz, *attaché militaire au Ministère de la Maison de S. M. le roi Léopold II.* Viene — dice lui — in compagnia del conte di Fiandra, fratello del re del Belgio, per visitare le nostre scuole militari.

***

Nei primi di luglio del 1881 il sedicente Van der Straten si presentò in Bologna al generale Mezzacapo e da lui ottenne una commendatizia per il generale Corvetto, comandante della Scuola militare di Modena.

Dopo qualche giorno eccolo il nostro visconte a Modena festeggiato dalla cortese ufficialità che in lui onorava non scelto ufficiale belga mandato dal conte di Fiandra a precederlo onde preparargli un alloggio conveniente.

Il generale Corvetto lo ricolmava di cortesie e gli diede per guida ed aiuto nelle brighe dei noiosi preparativi un distintissimo ufficiale, il tenente Piovini, che parla benissimo il francese.

La voce del prossimo arrivo del conte di Fiandra si sparse per la città, che fu subito presa dalla curiosità di conoscere il visconte Van der Straten, suo aiutante di campo di fiducia.

E il sedicente visconte, illudendosi forse per qualche minuto, si prendeva sul serio e camminava tutto infuocato perchè il suo padrone all'arrivo fosse contento di lui. Non si scherza quando si hanno il simili incombenti; non bisogna mica rimanere con le mani in mano, tanto più quando ci va di mezzo il decoro d'un paese!

***

Ma in barba ai decori, quel benedetto principe distrattamente lo aveva lasciato venire a Modena senza quattrini, ed in Italia roba *gratis* non se danno neanche pei principi. Ma il visconte, da uomo di spirito, non si turbava, ed al rischio di rimetterci del suo, voleva salvo il decoro del padrone. Aveva con sè una tratta di L. 8300 della banca Desdois di Bruxelles sopra una casa di Venezia, e con quella si presentò al banco Capolunghi.

Se il generale Corvetto avesse potuto in quell'occasione ordinare militarmente il pagamento della tratta al banco Capolunghi, l'avrebbe fatto valentieri, tanta era la sua fiducia nel visconte; ma ciò purtroppo in questi tempi barbari non si può fare. Occorreva prestare una garanzia, vi fu chi la prestò e il visconte riuscì ad avere sulla tratta appena un terzo, L. 2300. Questi banchieri, scottati come sono dai truffatori, non credono più neanche ai visconti.

***

Intanto l'Agenzia Stefani, zelante e credenzona com'è, in data Roma 17 luglio, a conforto degli affamati dell'umanità dava questa lieta novella:

« *Il duca di Fiandra visiterà la Scuola militare di Modena nei primi giorni dell'entrante settimana.* »

Come si vede, la Stefani per la gioia faceva duca un conte.

La notizia fece il giro, ed allora tutti si chiesero da qual parte era piovuto il fratello del re del Belgio senza che nessuno avesse prima saputo della sua partenza da Bruxelles.

Avrà forse viaggiato incognito. Ma si sa che quando i principi viaggiano incogniti sono più cogniti che mai. Come dunque questa volta non se n'era saputo nulla?

***

Il visconte Van der Straten, alloggiato alla *Croce Bianca*, se ne contegno poco confacente ad un pari suo, d'un tratto scomparve, e non che attendere il conte di Fiandra, che non si era mai sognato di venire in Italia, non aveva atteso... neanche il conte... dell'albergo.

Forse quel cavaliere era fuggito con qualche donna..., forse..... un'alta ragione di politica lo aveva fatto allontanare così..... a rotta di collo, senza pagare il conto.

Tutte le ipotesi erano buone, compresa quella degli amministratori del banco Capolunghi, i quali, fatta esaminare la tratta e trovatala falsa, avevano concluso dicendo che il visconte altri non era che un falsario, un truffatore che aveva canzonato un'agenzia internazionale, due generali, (dei quali uno ex-ministro), molti ufficiali e tutto un paese.

***

A conferma di una tale asserzione vennero le indagini dell'autorità giudiziaria, la quale non riuscì però a scoprire il vero nome del truffatore.

Passarono quattordici mesi senza che nessuno ne sapesse più nulla. Finalmente giunse da Bruxelles un biglietto anonimo a stampa che denunziava come autore della truffa Ernesto Knosp, impiegato nelle Assicurazioni generali di Nancy.

Fu chiesta l'estradizione di Ernesto Knosp venne colà arrestato e condotto a Parma, dove ora viene giudicato.

Egli è un uomo sui cinquant'anni, vestito elegantemente e sempre inguantato.

Parla l'italiano con facilità, ed è stato vario volte in Italia, anzi una volta è caduto in mano dei briganti.

È stato per lungo tempo redattore dell'*Indépendance Belge*.

Egli nega recisamente di essere stato a Modena e Parma nel mese di luglio dello scorso anno e si dice calunniato.

Furono interrogati il direttore del banco Capolunghi, il generale Corvetto, il capitano Provini, il direttore dell'albergo della *Croce Bianca* ed altri che ebbero la fortuna di avvicinare il famoso visconte.

Di essi solo il direttore della *Croce Bianca* riconobbe in Knosp il truffatore; tutti gli altri testimoni asseriscono che quello era più magro, più sottile e più basso.

Vennero uditi poi altri testimoni del Belgio, i quali asseriscono d'aver visto Knosp dal 16 al 22 luglio in Bruxelles.

***

Se ciò è vero, sarebbe inesplicabile come si sia istruito procedimento e chiesta l'estradizione del povero imputato sul solo indizio d'una lettera anonima stampata.

Daremo l'esito di questo interessantissimo processo. TOGA-RASA.

Per gli associati.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* hanno diritto ad uno dei premi di cui fu pubblicato l'elenco parecchie volte nella 4ª pagina del giornale.

I nuovi associati che desiderassero avere i 77 numeri arretrati dell'interessante e drammatico romanzo in corso di pubblicazione — **Il segreto di una vendetta** — possono ottenerli facendone esplicita domanda e aggiungendo sole **L. 1 50** al prezzo di associazione.

Inoltre potranno ottenere *gratuitamente* questi *numeri arretrati* coloro che rinunzino ad ogni altro premio e si associno per *un anno* alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* insieme.

Il presente romanzo durerà ancora da 20 a 25 appendici.

E perchè i nuovi associati che non hanno i numeri arretrati del romanzo in corso, abbiano tuttavia una lettura piacevole, in questa settimana sarà cominciata la pubblicazione dell'altro romanzo:

L'ABBANDONATA

di Ivan Turguenieff, che è un racconto delicatissimo e pieno di passione.

E un'ultima raccomandazione: chi vuole associarsi lo faccia presto; ò in tempo ancora per la regolarità della spedizione.

PEI VILLEGGIANTI.

La *Gazzetta Piemontese* accorda associazioni anche mensili.

A *semplice avviso* o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato. Però questi cambiamenti non saranno eseguiti se la domanda non è accompagnata dalla relativa fascetta a stampa.

IL COMM. G. B. OYTANA.

Una dolorosa perdita ha fatto la nostra città non solo, ma la nazione intera colla morte dell'avv. comm. Giovanni Battista Oytana, avvenuta in Torino ieri alle ore 9 pomeridiane.

L'Oytana per noi torinesi fu un ottimo amministratore non solo nell'azienda municipale, ma altresì per parecchie Opere pie istituti più; la nazione lo conobbe come zelante deputato dapprima, poi come intelligentissimo ministro di finanze ed in ultimo come assennato consigliere di Stato.

L'Oytana erasi in questi ultimi anni ritirato affatto dalla vita politica e solo attendeva a poche cure amministrative in qualità di consigliere comunale e come amministratore di parecchie Opere pie della nostra città.

Il comm. Oytana era nato nel 1809 a Villafranca Piemonte.

Compì a Torino gli studi legali e quindi intraprese la carriera pubblica qual volontario del procuratore generale presso la Camera dei Conti.

Poco dopo egli venne nominato avvocato fiscale presso i tribunali prefettizi di Varallo e di Pinerolo, e più tardi assessore nel tribunale di Prefettura di Aosta.

Di là passò sostituto procuratore generale presso la Camera dei Conti. Nel 1848 l'Oytana venne incaricato in qualità di commissario governativo di prendere possesso della provincia di Reggio e Guastalla, e di riformarne e regolarne gli affari giudiziari ed ecclesiastici, cosa che egli fece con somma abilità e prudenza.

Richiamato a Torino fu nominato primo ufficiale del Ministero delle finanze, carica che egli resse a lungo con soddisfazione di varii ministri che si succedettero in quel dicastero.

Nel 1854 fu elevato al grado di segretario generale di quello stesso Ministero.

L'abilità e prudenza colle quali resse questa carica gli conciliarono la stima e l'amicizia del conte Cavour e dei principali uomini politici di quel tempo.

Nel 1859, firmatosi il trattato di Villafranca e dimessosi Cavour dal Ministero, l'Oytana accettò il portafoglio delle finanze che più volte già aveva rifiutato.

Rimase nel Gabinetto presieduto dal generale La Marmora fino al 1860, epoca nella quale il Cavour risalì al potere.

Nel poco tempo in cui l'Oytana tenne il portafoglio delle finanze si distinse per l'abilità grande colla quale seppe reggere quell'azienda, o per un'attività febbrile di lavoro.

Combinò un prestito di 100 milioni reso necessario dalle non facili condizioni in cui si trovava allora il Paese, e fu autore di parecchi progetti di legge.

Lasciato appena il Ministero delle finanze, l'Oytana venne nominato consigliere di Stato.

Durante la V e VI legislatura, cioè dal 1856 in poi, l'Oytana fu rappresentante al Parlamento del Collegio di Cossato; durante la VII legislatura venne eletto rappresentante del Collegio di Pancalieri, quindi nell'ottava, per mutazioni avvenute nella circoscrizione elettorale, passò a rappresentare il Collegio di Vigone.

Non potè però attendere colle zelo che avrebbe volato ai lavori parlamentari, distolto com'era dalle occupazioni del suo ministero; però sedendo nella Camera si mostrò sempre di spirito indipendente.

Nel 1865 cessò di appartenere alla Camera e non vi rientrò più che nel 1874 rieletto dai suoi antichi elettori di Vigone.

Nel frattempo, per la sua inoltrata età, venne collocato a riposo da consigliere di Stato.

In Torino l'Oytana, come già si è detto, sedette per lunghi anni nel Consiglio comunale e fu altresì consigliere provinciale.

Egli si adoprò sempre per il benessere tanto della sua provincia nativa, quanto dell'intera nazione.

La sua morte inattesa lascia in un profondo cordoglio i molti suoi amici e conoscenti e l'Italia intiera piange in lui spento uno dei più attivi e zelanti cooperatori del suo risorgimento politico ed economico.

La salma del comm. Oytana verrà tumulata nel sepolcreto della famiglia a Villafranca Piemonte.

Lettere Arti e Teatri

Martedì, 3 luglio.

* **Ricordo a monsignor Gastaldi.** — La *Sapienza*, periodico filosofico diretto dal prof. V. Papa, pubblica, nell'ultimo fascicolo testè uscito a luce, un caldo appello per un *ricordo* all'arcivescovo Gastaldi, il quale, oltre ad essere stato assai valente cultore degli studi filosofici esso stesso, difese mai sempre a spada tratta contro potenti avversari la libertà del filosofare.

Quelli che desiderano di porgere un'ultima dimostrazione di stima e di affetto all'illustre defunto, che lasciò in Italia e fuori così cara memoria di sè, si rivolgano alla tipografia Speirani e figli, in via S. Francesco d'Assisi, dove si raccolgono le offerte per il monumento.

* **« Rassegna di scienze sociali e politiche.** » — (Si pubblica in Firenze due volte al mese) — Sommario delle materie contenute nel fascicolo 18 del 1° luglio:

La nostre incompatibilità parlamentari (Luigi Luzzatti).

La riforma universitaria e il disegno di legge Baccelli (Ettore Cuppi).

La politica e i minerali (G. S. Tempia).

Cronaca politica (X.).

Bibliografia: L'assegno bancario (Check) studio teorico-pratico dell'avv. Luigi Gallavresi (Rodolfo Galimandredi) — *Lettere edite ed inedite del conte di Cavour*, raccolte ed illustrate da Luigi Chiala (Guido Rossi) — *La terza serie della Biblioteca dell'Economista* (Camillo Supino).

Notizie.

* **La musica all'Istituto dei ciechi.** — Ieri ebbero luogo gli esami annuali di musica all'Istituto dei ciechi con pieno soddisfacimento di chi vi assistette, che non potè a meno di presentare agli egregi insegnanti, i maestri Giovanetti e Mayr, i vivi complimenti pel costante progresso.

E vivo elogio si merita ancora la Direzione dell'Istituto, la quale ha accordato su scala modesta questo sollievo a quei poveri disgraziati. Nessuno dei ricoverati si dedica specialmente all'arte, ma permettendolo il regolamento che stabilisce per tutti le occupazioni manuali in linea principale: tutti però i ricoverati ne fruiscono, e vi si dedicano con tanto amore che il castigo più temuto per essi è la privazione della musica per un numero di giorni determinato.

Gli scettici sull'effetto della musica hanno un bel caso pratico da esaminare: le anime buone applaudono a tutti coloro che si adoprano a lenire la suprema infelicità della cecità.

* **Teatro Balbo.** — Un'imprevista circostanza ha impedito ieri sera l'annunciata rappresentazione del *Boccaccio*.

Si è *ripiegato* invece colla *Figlia di Madama Angot*, che ottenne il solito successo di applausi e chiamate.

Vi si distinsero la sig.ª Panoglio, la signora Landini, un'altra simpatica attrice (di cui non sappiamo il nome) nella parte d'*Amaranta*, ed i signori Bianchi e Poggi (baritono).

Due *bis*; numerose chiamate; grande esposizione di gambe al 2° atto e specialmente al valzer finale, ballato senza grazia dalle *marsigliesine* e dagli *invisibili*.

Orchestra incerta.

Resto in istrada..... solita.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Colmandrì R. — La Cambiale, commento al titolo X, cap. 1 del nuovo Codice di commercio, L. 6.

Olivi G. — Il prato, L. 3.

Le confessioni di Emma free, L. 4.

Levi B. — La morte di Michelangelo, L. 5.

Perodo — Battaglia - I suoi dintorni e le sue terme, L. 3.

Verga G. — Per le vie, L. 3 50.

Castelnuovo — Dal 1° piano alla soffitta, L. 3 50.

Variata collezione di *Libri da Messa* elegantemente rilegati, da L. 5 a L. 10 cadauno.

Chiunque desiderasse alcuno di questi pubblicati mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spese di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA CITTADINA

Martedì, 3 luglio.

*** **Esposizione generale italiana in Torino - 1884.** — Il Comitato annunzia essersi determinato di procedere, mediante concorso per licitazione privata sulla concessione della fornitura del mobilio e degli addobbi necessari nelle gallerie dell'Esposizione d'arte moderna.

Le offerte dei concorrenti ammessi alla gara si riceveno fino a tutto il 12 luglio corrente presso il Comitato esecutivo, dove gli interessati possono avere gli opportuni schiarimenti intorno alle condizioni dell'impresa.

Il Comitato.

*** **R. Società di patronato.** — Nella pubblicazione della lista del nuovo Consiglio d'amministrazione della R. Società di Patronato dei minorenni liberati dal carcere sono occorse ieri alcune inesattezze che si crediamo in dovere di rettificare ripubblicando oggi la lista corretta, la quale è la seguente:

1. Avv. cav. Badini — 2. Comm. Peteri — 3. Comm. Martinotti — 4. Dott. Giorgis — 5. Cav. Ferrero — 6. Comm. Peyrot — 7. Bottaro Daregibus — 8. Dott. Laura — 9. Avvocato Roux — 10. Comm. Pegano.

Avendo precedentemente i due consiglieri Roux e Pegano dichiarato di non poter far parte del nuovo Consiglio, il cronista crederebbe che si fosse deliberato di sostituire al loro posto i candidati che immediatamente avevano ottenuto maggior numero di voti, ed i cui nomi furono ieri pubblicati.

*** **Ospizio marino piemontese.** — La visita sanitaria pei poveri ragazzi bisognosi della cura di mare avrà luogo per la seconda squadra (maschi) domenica prossima, 8, e giovedì 12 luglio, alle ore 10 ant., nel solito locale dell'Opera, via Bonafous, n. 10, piano terreno.

Per l'ammissione occorrono i certificati di vaccinazione, di povertà e di nascita.

Pei ragazzi oltrepassanti i 12 anni richiedesi inoltre una fede di buona condotta.

L'età idonea pei maschi è limitata fra i 5 ed i 16 anni.

La prima squadra (femmine) ritornerà la sera del 15, e la seconda partirà il mattino del 17 corrente.

Il segretario
DOTT. GIUSEPPE BRARUTI.

*** **La quistione dei baracconi.** — Un *assiduo*, architetto nella nostra città, ci manda una lunga lettera sulla riforma dei baracconi dei portici di piazza Castello, che noi accogliamo per ispirito di imparzialità e per dare alla quistione quella maggior discussione che può tornare utile ad una favorevole soluzione.

In essa lo scrivente, oppugnando la riforma secondo il progetto ideato dal signor Romano, porta le ragioni igieniche ed estetiche che si frappongono all'adozione di quel progetto.

« Come igiene, osserva il nostro assiduo, l'ingombro dannoso all'areazione ed all'illuminazione nella riforma secondo il progetto Romano non soltanto è mantenuto, ma aumentato; infatti i baracconi di legno sono alti circa 3 metri alla grenda, 3,20 al colmo; quelli del tipo *Romano* misurano 3,40 alla grenda, 3,80 al colmo, chè per ragioni belgiane aria e luce *oltre un quinto di più* che quelli preesistenti. La profondità dei baracconi di legno entro al portico è di metri 1,50, esternamente essi stanno alcuni centimetri indentro del filo dei pilastri; il tipo Romano sporge nella piazza 2,85, dentro ai portici 15 a 20 centimetri totale fra dentro e fuori, metri 3 al *minimum*, ossia oltre il doppio degli altri. Codesta maggiore profondità rende più sensibili anche gli effetti della maggior altezza. Dal lato dell'estetica poi lo sconcio, lagrandito anch'esso colla massa, da interno che era, apparecchi poco visibili, ed in mezzo a linee architettoniche destituite di ogni pregio, si porta fuori alla piena luce di una gran piazza, dove toglie alle case l'integrità del loro contorno e le fa parere incombe e quasi rincalzate di piedi, come se loro mancassero le fondamenta.

Nella riforma Romano c'è una cosa buona, ed è la sostituzione del ferro al legno: quello, capace di essere impiegato con dimensioni esilissime, dà alla costruzione impronta di leggerezza e di *eleganza*, e permette di ricavare un uguale spazio utile da un impianto su area minore. Ma di codesto secondo vantaggio il Romano non si approfittò, chè anzi, a luogo di diminuire l'area di impianto, l'accrebbe e di molto, poichè il suo due era di accessorio di molto l'area interna. Con ciò invece di progredire il problema dei baracconi fece un mostruoso regresso.

Il progresso vero, il *desideratum* in codesta faccenda, dev'essere che i baracconi scompariscano; essi, venuti su quando in Torino mancava lo spazio, ed una necessità il gettare ogni contrasto, non hanno più ragione di esistere oggidì, che aumentata la città, ed aumentati insieme di tanto i mezzi di comunicazione che tolgono via le distanze, il commercio non è più costretto ad affluire tutto in un luogo, può invece largamente espandersi. Ma l'attuazione di tale *desideratum* trova un grande ostacolo nel fatto che i baracconi danno un bel reddito; ora, se per riformarli si ingrandiscono, il reddito si accresce, e non soltanto in ragione dell'area aumentata, ma ancora in quella della maggior importanza che vengono ad acquistare, e così rendesi tanto più difficile il sormontare quell'ostacolo, ossia si rende tanto più costoso il compenso da attribuirsi ai proprietari perchè perdano quel cespite d'entrata.

Il pagamento di siffatto compenso sarebbe fin d'ora la miglior maniera in cui il Municipio potrebbe spendere i suoi denari, se danari vuol spendere nei baracconi; ma se pervale l'idea di conservarli, riformandoli, almeno almeno si ne mantenga nei limiti attuali lo spazio interno. Questo, con costruzioni di ferro, a cui un sistema di chiusura bene studiato, può forse benissimo ridurcendo la sporgenza sul filo dei pilastri al due terzi della sporgenza attuale, cioè al *un metro solo*. Allora, dal momento che sotto i portici è permesso ai proprietari delle botteghe di tenere varie sporgenti sessanta centimetri, avendosi da un lato simile annuo, potrà bene aversi dall'altro la sporgenza di un metro, e la estetica interna dei portici sarà in ottime condizioni. L'eleganza dell'ossatura di ferro e delle decorazioni che vi si vogliano ottenere, e in mezzo ad essa gli ampi cristalli aggiungeranno all'insieme tutto quello splendore che in siffatto genere di costruzioni può essere ottenuto.

Ma per carità si lasci intatta la linea esterna dei fabbricati!

*** **Case operaie.** — Sappiamo che un nostro capitalista ha acquistato dalla *Società Immobiliare* una certa area di terreni da essa posseduti nel nuovo Borgo Dora per costruirvi quattro piccole case operaie.

Queste casette saranno costruite ad uso di una sola famiglia per ciascuna e saranno attorniate da un giardino.

Il costruttore le cederà a quattro capi di famiglia operai i quali si obbligheranno ad acquistarne la proprietà coi pagamenti rateali annuali sino alla completa estinzione del debito.

È un primo tentativo di case operaie in Torino.

Auguriamo alla nuova fondazione esito fortunato.

*** **Ringraziamento.** — Riceviamo una preghiera di pubblicazione:

Egregio signor Direttore,

Essendomi ogni altro mezzo, tranne quello della pubblica stampa, vietato, onde esprimere la mia viva e perenne riconoscenza ad un illustre cultore della chirurgia piemontese, il dott. Margary, chirurgo primario dell'Ospedale di S. Giovanni Battista di questa città, ricorro alla squisita sua gentilezza perchè nelle colonne del suo diffuso giornale voglia farsi interprete di questi sentimenti. I quali mi sono dettati, e direi quasi imposti, dalla coscienza e da un sentimento di doverosa riconoscenza verso il detto Margary, che mi curò per lunghi mesi con un'assiduità ed un affetto quasi paterno, mentre ero ricoverato nella sua sezione chirurgica, per una rottura della rotula del ginocchio sinistro, dalla quale fui completamente guarito, senz'alcun difetto consecutivo.

Fermetta, egregio signor direttore, che anche la mia disadorna ma sincera e riconoscente parola venga ad unirsi al coro delle tante che si innalzano a ringraziare il valore chirurgico del dott. Margary, e così sappia questi che avrà sempre un cuore sfiduciato e riconoscente in chi ama dichiararsi

Suo devmo *Servente Giuseppe.*

*** **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni del teatri stessi, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

— *Pubblici ed igiene.* — In questi tempi di forti calori e di minaccie di cholera sarebbe bene che l'Autorità municipale invigilasse severissimamente sopra tutti i recessi, luoghi di ritirate, pietre di decenza, depositi di immondizie *et similia* di pubblico o di privato uso, poichè da quei luoghi sogliono sviluppersi in questa stagione letali emanazioni alla salute.

Sarebbe desiderabile che tutte le piazze di decenza o luoghi di ritirata fossero inaffiati di acqua potabile corrente, dal momento che non si può avere disponibile, al suppliamo con una zeppola pubblica.

È superfluo poi ecc. che deve rendersi pienamente l'attenzione degli agenti addetti alla sorveglianza sui mercati, sulle vendite di commestibili e far sì che non vi si lascino esposte delle sozzerie o delle materie nocive all'igiene.

I privati stessi poi devono cooperare all'opera del Municipio, essendo nell'interesse di tutti l'evitare che qualche morbo infettivo si sviluppi.

Pulizia, pulizia, pulizia! si gridi e si predichi dappertutto, e soprattutto la si voglia e la si faccia, che la pulizia, oltre ad essere utile alla igiene pubblica, è altresì una caratteristica delle persone civili.

— *Per una firma.* — Riceviamo e pubblichiamo:

« Nel giorno 19 gennaio corrente anno la *Gazzetta Piemontese* pubblicava nella Valigia del pubblico un articolo riguardante la Società belga delle tramvie, nel quale si deplorava che, la detta Società avesse sospeso il lavoro ai fattorini causa la neve e non avesse loro pagate le giornate. L'articolo era firmato colle iniziali *T. C.*, laicali corrispondenti perfettamente al mio cognome e nome. A ciò però io non posi mente nascondersi molta uguaglianza d'iniziali pei nomi.

« Ieri, per caso, seppi da alcuni impiegati della Società belga che in quell'epoca essi verificarono che il manoscritto di quell'articolo portava in distesa la mia firma, e fu perciò ritenuto essere scritto da me. Se io avessi saputo allora, avrei subito cercato conoscere l'autore di quel manoscritto, che non avendo avuto il coraggio di sottoscrivere quanto asseriva, al valor molto indelicatamente del mio nome, approfittandosi dell'aver io da pochi giorni lasciato il servizio di quella Società; oggi è inutile tentarlo, poichè, pei molti cambiamenti avvenuti nel personale, sarebbe cosa impossibile.

« A mio discarico però asserisco e dichiaro non avere scritto mai nè sottoscritto nessun articolo contro la Società belga, aggiungendo che non ne avrei avuto motivo alcuno; che nel giorno 19 gennaio (data dell'articolo) io era fuori di servizio, che lasciai il giorno 8, per cui nulla poteva più sapere, nè affatto mi ne curava; che infine se lasciai il servizio, le per mie ragioni particolari e non per causa della Amministrazione della Società.

« Fiduciose, ecc.

« *Carlo Terzi.* »

— *Lo Skating-Ring del Valentino.* — Oggi sera nello *Skating-Ring* del Valentino si daranno ritrovo tutte le *mondane* di Torino e fanno sfoggio della loro eleganza e dei loro vezzi.

È veramente lamentevole che a simile genia sia permesso l'entrata in un luogo che per la sua posizione e per la buona musica che si fa meritevolmente è frequentato da gente più amenda.

Noi non sappiamo se il proprietario dello *Skating* ci abbia guadagnato da questa clientela; si fa solo notare che alla porta sopra un cartellino sta scritto: *Ne sont admises que des personnes comme il faut.* Nel fatto invece sta che alle persone *comme il faut* è preclusa l'entrata dello *Skating*, mentre colà si divertono tutte le sere le persone *comme il ne faut pas.*

*** **Tiro a segno.** — Gli allievi della scuola popolare di tiro a segno (annata di istruzione 1883, anno finito) sono pregati intervenire numerosi alla riunione che avrà luogo sabato, 7, p. v. del corrente mese, alle ore 9, nel salone sotterraneo della *Birreria della Barca* (già Cafasso), angolo piazza Castello e via Lagrange, per discutere su importanti comunicazioni.

Carlo Antino.

*** **Il mese di luglio.** — Ecco, per chi ci crede, le predizioni di Mathieu de la Drôme pel mese di luglio:

Temporali dall'1 al 6 nella Francia meridionale, in Italia, Spagna e Portogallo.

Forti calori nel nordovest che comincia il 6 e finirà il 12. Temporali nella Svizzera, Savoia, Alta Italia, Baviera, Austria meridionale, Dalmazia; più violenti in Ispagna, Portogallo e porti dell'Arcipelago. Da lontani grandinate. Venti forti di breve durata sul Mediterraneo il 7 e 11. Brezze sull'Oceano il 6 e dal 10 all'11. Vento negli stessi giorni sui mari nordici.

Bel tempo al primo quarto di luna che comincia il 12 e finirà il 20. Calori eccessivi in tutto il bacino del Mediterraneo. Temporali violenti nelle regioni Alpine, Appennine, Spagna, Portogallo, Algeria.

Temperatura variabile nel plenilunio che comincierà il 20 e finirà il 27. Abbassamenti di temperatura e serate fresche nell'Alta Italia, Svizzera, Tirolo, Germania.

Bel tempo all'ultimo quarto di luna, che comincierà il 27 e finirà il 3 agosto. Calori eccessivi nei paesi meridionali.

Mese caldissimo dall'1 al 23; temperatura variabile dal 23 al 27, malsana dal 27 al 31.

*** **Suicidio.** — Verso le ore 1 1/2 di ieri sera il giovane Garbelli Giovanni, di Tortona studente in farmacia, recatosi all'*Albergo del Gran Mogol* e chiesta una camera, vi si chiuse dentro. Dieci minuti dopo un forte scoppio si udì.... L'infelice giovane si era ucciso da sè stesso con colpi di rivoltella al cuore ed alla bocca, rimanendo quasi all'istante cadavere.

Non si conosce la causa che lo spinse a darsi la morte.

La sepoltura avrà luogo oggi alle 7 pomeridiane, partendo dalla casa N. 71 del corso San Maurizio.

*** **Un ballo finito a coltellate.** — Domenica scorsa avvenne un grave fatto nella borgata detta *Le Spine* e precisamente nel cortile della casa Peretti.

Alcuni giovinotti si erano colà radunati, verso le 8 pom., per ballare al suono di un organetto.

Vi erano in diverso numero ragazze e spettatori ed il divertimento procedeva nel massimo ordine, allorchè giunsero inaspettati parecchi giovani della barriera di Milano con una ragazza sui 17 anni.

Essi vollero prendere parte al ballo, ma nel più bello attaccarono briga con quei del luogo in modo da mettere lo scompiglio fra tutti i frattanti.

Il risultato della rissa fu grave.

Certi Giola Vincenzo, d'anni 25, muratore, e Pecino Giuseppe, d'anni 21, garzone stalliere, rimasero malconci, riportando il primo quattro distinte ferite in diverse parti del corpo, non che la rottura di tre denti causata da una sassata; il secondo ebbe pure parecchie coltellate, fra cui alcune grav

D'affittare per la stagione piccolo Alloggio di campagna mobiliato presso *Castiglione Torinese* con pezzo d'orto e pergola. - Dirig. sig.a Mestralli, via Sant'Anselmo, 27. c 1778

D'affittare
due BOTTEGHE d'angolo, corso Vitt. Eman. e via Madama Cristina n. 2. Dirigersi tel. c 1720

D'affittare in **TORINO** grandi **Laboratori** con forza motrice e caldaia. - Dall'ing. SPEZIA, via delle Scuole, 5. 1540

D'affittare al presente
in via Artisti, N. 1
Alloggio al 3° piano di 6 vani e cantina (L. 500).
Vasto locale sottopiano di mq. 450 circa in piena luce, ad uso magazzino o laboratorio.
Bottega con retrobottega. c 1709

D'affittare al presente
il locale dell'ex-fabbrica dei fratelli G. BERTERO, sul corso Regina Margherita, 151, con *forza motrice idraulica*. - Riv. presso il sig. A. Vardin, via Garibaldi, 46. c 1367

Casa civile e rustico con piccolo giardino, in bella posizione, da *affittare o vendere*. Dirig. alla **Cantina del Vapore** in *Nole Canavese*. c 1747

Sui Monti Biellesi
d'affittare
VILLEGGIATURA
posta in amena e salubre prossima posizione
Rivolgersi a CANEPARO, via San Maurizio, 0, *Torino*. c 1735

Cascina di reddito
da vendere a un'ora da Torino, di circa giorn. 50 di campi e prati irrigui, con fabbricato rustico. — Rivolgersi al notaio cav. P. VACCARINO, via Basilica, 1, *Torino*. 1480

Da vendere in Barge
tutte le merci consistenti in genere di **Tolerie** e **drapperie**, ecc., mobili del negozio e crediti esistenti nella fallita **COTTURA PIETRO**, visibile dal giorno 2 all'8 del mese di luglio p. v., nello stesso locale del negozio. 1765 IL CURATORE.

Antica Fabbrica
di letti e sofà in ferro d'ogni genere, pagliericci elastici e materassi, di **DEMARTINI PIETRO**
corso Regina Margherita, 139, *Torino*.
Prezzi da non temere concorrenza.

GIUSEPPE GIANI
INCISORE MECCANICO
TORINO
22, via Roma, 22

TANAGLIE
per piombare magoni, balle di seta e cotone, pacchi di qualunque dimensione, casse, barili, sacchi di granaglie e prodotti agricoli.
Da L. 15, 20, e 25, con incisioni. - *Piombini* da cent. 70 a L. 1 10 cad. 1733

Stabilimento Idroterapico
di
ANDORNO
24ª *apertura* — 1° *giugno*
Medici - Dr PIETRO CORTE
Dr A. TOSO e S. VINAJ, *direttori*
Scrivere alla Direz. in **ANDORNO**. c 1551

S. TARABRA
ORTOPEDICO
fabbricante *Gambe artificiali* e *Macchine ortopediche*. — Assortimento di *Cinti erniali d'ogni genere*. — Via Maria Vittoria, 23, *Torino*. 1610

Ricerca di Agenti per Torino e per ogni Comune del Piemonte, buone condizioni. — Rivolgersi *Agenzia Cernaia*, 44, Torino. c 1780

Avvocato, **Giornalista esperto**, conoscente più lingue, desidera ufficio importante giornale Alta Italia, preferibilmente Torino, Milano, Genova. — Rivolgersi **Roma, O. G., 27**. c 1737

Cerco **Marito e Moglie in salute**, con *referenze* e **non testardi**, senza bambini, che abbiano servito come domestico e cameriera in qualche gran casa per le mani ma anche che abbiano un certificato dell'ultimo posto. Se hanno questi requisiti vogliano inviare le carte al mio indirizzo: **Cav. GRAF**, piccolo Appartamento, 3, **Varese**. — Appena prese le informazioni restituirò le carte e farò note le mie condizioni. c 1705

La Compagnia **SINGER** *avverte i signori fabbricanti e confezionisti biancherie, maglierie, sartorie, sellai, calzolai, ombrellai, ecc., che avendo costrutto speciali macchine adatte ai loro lavori, troveranno in queste ultime tutto quanto loro occorre di più veloce, silenzioso e perfetto lavoro.*

Succursale in TORINO
6 via San Francesco da Paola 6
BIELLA
angolo via Maestra e Duomo
VERCELLI
Corso Carlo Alberto, 70
CUNEO
via Nizza, 61, rimpetto al Duomo
CASALE, *Via Roma, 42.*

Pianoforti *da vendere* L. 450 e più; *da affittare* a mesi L. 7 e più; **si riparano** ed **si accordano** a prezzi modici dai migliori maestri. Presso **GRIGGI-MONTU ATTILIO** via Garibaldi (già Dora Grossa), 23. 1041

PROVINCIA DI PAVIA
Circondario di Lomellina
COMUNE DI SUARDI
Abitanti N. 1864.

È aperto il concorso al posto di Medico-condotto per la cura della popolazione, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 2500 netto da ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno produrre a quest'Ufficio, non più tardi del 10 luglio prossimo, regolare domanda in carta legale, corredata dai documenti seguenti:

1. Diploma di laurea;
2. Attestato di sana costituzione;
3. Certificato di moralità di data recente;
4. Dichiarazione comprovante di avere almeno prestato servizio da un anno in un Ospedale o Comune.

La nomina sarà di anni tre, e l'eletto dovrà entrare in carica al 1° agosto p. v.

Il capitolato è ostensibile presso la Segreteria municipale.

Suardi, 19 giugno 1883.

1699 *Il Sindaco* BURZI CARLO.

Avviso per aumento di vigesimo al prezzo di una VILLA in RIVOLI.

Al mezzogiorno del 10 luglio 1883 scade il termine per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. **45,100**, per cui venne deliberata con atto 30 giugno scorso la villeggiatura posta in *Rivoli* coi N° civici 1284, 1285, a breve distanza dall'abitato, lungo la strada provinciale di Susa, composta di fabbricati in parte ad uso industriale ed in parte ad uso di abitazione civile, e terreni a giardino con viti ed alberi da frutta, in un sol corpo cinto da muro, con tutti i mobili esistenti nella casa civile, attrezzi del giardino e vasi vinari.

Le condizioni della vendita, di cui nel Gliotto 6 giugno 1883, sono visibili nello studio del notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, *Torino*, presso il quale si ricevono le dichiarazioni di aumento. 1733

Incanto Mobili di Lusso e da Giardino

Lunedì, martedì e mercoledì, 2, 3 e 4 luglio, in *Torino*, via ***Massimi, N. 27*** (già Borgaretto), piano terreno, ore consuete, a richiesta dei signori proprietari, il sottoscritto, per mandato ivi esercito, procederà a pubblica asta, alla vendita dei seguenti:

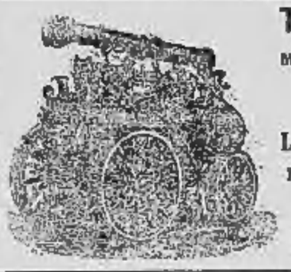
Sala bianca e oro, addobbata di ricco cuoio broccato sala stanze da letto, sala da pranzo noce, molti dipinti d'autore cornici dorate, specchi, pianoforte verd Parigi, organo a cilindro per balli, *consoles* scolpite, cornò con marmo, *chiffonnière*, guardaluce, gruppi artistici, lampadari a bronzo a 36 candele, diversi **mobili antichi, mobili di famiglia e mobili per giardino**, al miglior offerente a pronti contanti.

Torino, 28 giugno 1883.

1753 N. FORCHERO, *per. del.*

Pel 1° ottobre
Grande Alloggio di 15 e 17 membri, messo a nuovo
con ampia Galleria — N. 2 e 3 cantine, acqua potabile, cantina.
Via S. Francesco d'Assisi, N. 25, piano primo.
Visibile tutti i giorni — Recapito al portinaio della casa. c 1695

ANTICA FONTE PEJO
Acqua la più ferruginosa e gassosa, premiata con tre medaglie, unica per la cura e domestica. — Rivolgersi alla Direzione della Fonte a *Rivarolo* e dai Farmacisti d'ogni città. — In TORINO, deposito principale **CARLO MANFREDI**, via Finanze, 3-5. 1036



TIVOLI e SACHERI
Studio, via Carlo Alberto, 4
Magazzino, corso S. Maurizio, 05
Torino.
DEPOSITO
DELLE
Locomobili e Trebbiatrici
DI
ROBEY e Comp. di Lincoln
DEGLI ARATRI Eckert
DI **BERLINO**
e di altre MACCHINE agricole.
c 1334

Macchine Agricole perfezionate 425
Trebbiatrici, Locomobili, Pompe centrifughe, Falciatrici e Mietitrici.
HIDIEN, costruttore a Châteauroux (Indre).
Rappresentanza presso **F. COMINOLI**, 9, *via Archivescovado*, **Torino.**

Costruttori e Fabbricanti
di vetture, vagoni, carri e simili; si avvisano esservi un gran deposito di tronchi, tavoloni e tavole di ogni dimensione in legno *noyer*, *olmo* e *larice*; si assume qualunque commissione a misure fisse, dalla lunghezza di metri 3 sino al 7 per gli olmi e sino al 12 per il noyer e larice, del diametro di metri 0 25 al 0 70. Trovansi pure **cancellate** noyer d'ogni genere per orti, giardini, parchi, ferrovie, ecc., e grande quantità di **legna** da ardere, presso i **Coniugi DIDERO**, *via dei Fiori*, 35, **Torino**. 1709

BAGNI DI MARE
PEGLI
Grand Hôtel Pegli
già HOTEL del MEDITERRANEO
Stabilimento dei Bagni alla spiaggia (la più bella della riviera) — Bagni di acqua di mare calda in casa — Cucina scelta. — Grandi giardini ombrosi.
Pensione da L. 8 a L. 12 al giorno.
Succursali in Svizzera: **Hôtel de l'Europe**, **Lucerna**
Hôtel Burgenstock presso **Lucerna**. 1501

Bagni di Mare in Varazze
Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona
ELEGANTE e NUOVO ALBERGO
sulla riva del mare. — Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — *Cucina squisita*. — Sale di conversazione, piano, biliardo e giardino.
c 1330 *Indirizzarsi a* **Bernardo CAMOGLI**, *proprietario*.

ARENZANO
RIVIERA OCCIDENTALE DI GENOVA
Hôtel
Bagni di Mare d'ARENZANO
Vasto giardino — Posizione magnifica — Clima salubrissimo — Passeggiate fra giardini e ville — Gite in mare — Pronte servizio — Cucina squisita. — **Prezzi miti.**
1360 *Proprietario* **G. BOTTARO.**

ROYAL WINDSOR
È il **solo rigeneratore** (del capello) inglese o americano, che, per la sua eccellenza, abbia ottenuto una **Medaglia all'Esposizione di Bruxelles 1880.**
Esso è infallibile per rendere ai capelli grigi il color naturale, arresta istantaneamente la caduta dei capelli, dà loro un nuovo vigore e produce un'abbondante crescenza. Il Royal Windsor tiene il posto di tutti i rigeneratori. Non è una tintura. *Si vende in boccette e grandi bocciole presso i Parrucchieri ed i Profumieri.*
Dott. **W. FILLETTI**, 19, rue Jacques, Parigi.
I cerotti che ha ottenuti col vero **Royal Windsor** mi hanno soddisfatto talmente che io l'ho pel sempre raccomandato alla mia clientela. » » »
Deposito **CLERMONT & FODET**, *coiffeurs*
DEPOSITO GENERALE: 22, RUE DE L'ÉCHIQUIER. — PARIGI
Torino presso TORELLI, profumiere, via Roma, 13; PAVITO, profumiere, via Carlo Alberto, 31; MONDO, profumiere, via Ospedale, 5; CERIANO, profumiere, portici della Fiera, 26. — Si trova in **Roma** presso PASQUALI, coiffeur, via Condotti, 16 e PIACITELLI, profumiere, 371, Corso. 1227

Inchiostri Inglesi
DI STEPHENS
da scrivere e da copiare
presso il deposito di ACQUE MINERALI
DI PAISSA E OLIVERI
TORINO — Via Barbaroux, 7, e S. Tommaso, 10 — TORINO.
Cataloghi gratis a richiesta. 930

COLORE PERMANENTE, Brillante e Nuova Gamma di Colori per alla DARSA

L'ACQUA SALLES
PROGRESSIVA ED ISTANTANEA
Unica tintura istantanea che non macchia la pelle, non contiene piombo, nitrato d'argento, nè altri sali metallici nocivi. — Risultato garantito in soli 3 o 30 minuti secondo la natura e colore dei capelli. Non ha rivali! Emilio SALLES Fils, Parigi, Prof.-Chim., 72, Rue de Rennes. PARIGI
Si trova presso tutti i principali Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale per l'Ingrosso presso i Signori D. MONDO, via Ospedale, 5, Torino. 731

Pianoforti ed Organi
Vendite - affittamenti e cambi
Prezzi inalterabili.
Via Sant'Agostino, 2, **G. MATTHEY.** 1636

AI CACCIATORI
Si spedisce *gratis* il **Catalogo-Album** *illustrato* delle **Armi** ed articoli da caccia della Ditta **Salerno Luigi**, via *Ospedale*, 10, **Torino.** 1791

Il sapone Calletmeyer
a base di zolfo e catrame
approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le
malattie e le impurità
della pelle
quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.
Adoperato poi, quale semplice sapone di toletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di ressure ed altre, pustole, grane (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e produce alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza maravigliose.
Lira 1.10 il pezzo (inviato di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).
Dettaglio: Torino, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; PRATO già CERRUTI, via Po, 20; SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni; TACCONIS, via Garibaldi, 13; TRIBANO, via Roma, 43 e angolo via Andrea Doria; TARICCO, piazza S. Carlo; BERNOCCO, angolo via Lagrange e via Maxini; DELBECCHI, via delle Rosine, 8; PORINELLI, angolo via Barolo e corso San Maurizio; SOBRERO via Provvidenza, 40; AVVIENA, via S. Teresa; DOTT. BOGGIO, via Berthollet, 14; ANG. FERRERO, via Po, 31; FOGLINO, via Roma, 27; DEL TETTO, via Cernaia, 29; ROSSETTI, piazza Carignano; TORRE, via Po, 14; P. FERRERO, portici Cernaia, 14; PAGLIERI, piazza Statuto; ROGNONE, farmacia dell'Ospedale di San Giovanni. 31

POLVERE ENANTICA
per fabbricare un buon vino di famiglia, economico ed igienico. Dose 100 litri L. 4. Per 50 litri L. 2 25. Pel vino bianco (spumante), dose per 100 litri L. 3. Per 50 litri L. 1 75. Per piccola dose (30 in più). — **SOAVE e C.ª**, via Bogino, 19, *Torino*. 1151

Per ottobre ed anche prima
CERCASI **ALLOGGIO vuoto** ben esposto, nelle adiacenze di piazza S. Carlo.
Pigione non superiore alle L. 300.
Scrivere offerte al N. **30-400**, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

MALE DEI DENTI Le gocce inglesi fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e il preservano da qualunque malattia. L. 1 20.
Spedizione a tenue prezzo postale con cent. *d'aumento.*
Unico deposito alla farmacia **Turbeco**, piazza S. Carlo, Torino. 1755

Dentiere finte messe alla perfezione, bellezza, solidità, purità e masticazione garantite, prezzi modici. A richiesta il sotto nominato si reca in qualunque paese del Piemonte. — Scrivere al professore **Dentista Americano**, via S. Tommaso, N. 4, Torino. 1738

ALLAN'S ANTI-CRASSO
PURAMENTE VEGETALE, Perfettamente innocuo. — Diminuisce in due o cinque giorni per ordinanza, senza nel minimo della sanità, prevenendo la trasformazione in grasso. Si vende da tutti i Farmacisti. All'ingrosso presso la
Potassio Essence Co. 2, New Oxford-street, London, W. C.
P15 In **Roma**, presso BAKER e Co. Dopo

GUIDE ED ITINERARI ILLUSTRATI
per VIAGGIATORI e TORISTI

L'Europe illustrée — Cat. vol. . . . . L. 75
Baden-Baden — Interlaken — La Haute Engadine — Baden en Suisse — Zürich et ses environs — Constance et ses environs — Lucerne — Schaffhouse et le chute du Rhin — Rigi — Pfaefers — Vevey — Neuchâtel — Le St-Gothard, etc.
MANTELLI e VACCARONE — Guida alle Alpi Occidentali del Piemonte . . . . . » 5 »
CORONA — Manual du Touriste dans la Vallée d'Aoste . . » 1 50
COVINO — Da Torino a Chambéry — Guida al traforo del Cenisio . . . . . » 3 »
RATTI — Da Torino a Lanzo e per le Valli della Stura . » 2 »
Guida per gite alpine nel Biellese . . . . . » 8 »
BONFANTI — Lago Maggiore e San Gottardo . . . . » 2 »
BUSCONI — Il Lago d'Orta e sua riviera . . . . . »
VACCARONE e NIGRA — Guida per le Valli dell'Orco, di Soana e di Chiamella . . . . . » 2 50
BALE — Alpi Lombarde ed Adamello (Guida Alpina) . . » 3 »
Una gita a Montecarlo . . . . . » 1 »
CARLI — A San Remo . . . . . » 4 »
Golden County — Cad. . . . . » 2 50
Suisse et Savoie — Horde du Rhin — Belgique en poche — La Hollande — Londres en poche.
Raccolta Guide - BAEDEKER - JOHANNE - TREVES - SACCHI, ecc.

Torino — *Librerie ROUX e FAVALE* — **Torino.**

Teatri

I. FIERI, o. 8 1/2. — *Boccaccio*, operetta.
BALDO, o. 8 1/2. — *Boccaccio*, operetta.
ARENA, o. 8 1/2. — *La vita color di rosa.*
SKATING RINK *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 2 LUGLIO 1883.

NASCITE 22, cioè maschi 13, femmine 9.

MATRIMONI CELEBRATI. — Accornero Placido con Scarrone Teresa — Albrile Sebastiano con Cassiegno Carola — Nicolini Gio. Battista con Demarzo Maria.

MORTI DENUNCIATI. — Tirotti contessa Rosalia nata Dupré, d'anni 29, di Piacenza, possidente — Martinengo Caterina n. Balbiano, id. 53, di Orbetello — Cane Caterina, d'anni 63, di Grignasco, fantesca — Suor Clementina Molinari, id. 31 — Non-Servate Giuseppe, id. 44, di Rondissone, contadino — Bozzi Giuseppe, id. 51, di Torino, facchino — Audagna Antonio, id. 70, di Torino, sensalino.

Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 7, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 0.

NB. Nella nota del 28 testè scorso giugno, invece di: Scozia di Calliano marchesa Camilla nata Traburco di Castagneto, leggasi: Scozia di Calliano marchesa Camilla nata Piccone Della Valle.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 2 luglio 1883.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:
9 ant. 731,5 3 p. 730,6 9 p. 730,6
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+23,3 +26,0 +16,4
Tensione del vapore in millimetri:
13,7 13,5 14,7
Umidità relativa in centesimi:
63 53 87
Vento:
calma NE d. E d.
Stato atmosferico:
sereno s. p. n. n. p. n.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +18,5 massima +27,0.
Acqua caduta millimetri 25,0.
Minima della notte del 3 +17,6.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 4 luglio 1883.
Nascere del *Sole* 4,38 — Meridiano 0,23 — Tramonto 8,8.
Nascere della *Luna* 4,28 matt. — Merid. 0,13 sera. — Tram. 7,11 sera.
Giorno della *Luna* 30.
Luna nuova a 3,53 di sera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 30 giugno 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione che trovavasi ieri nella Guascogna ha attraversato la Francia colmandosi; essa copre attualmente i Paesi Bassi (761 mm.).

Temporali sono stati osservati a Biarritz, a Clermont ed a Puy-de-Dôme; lampi nella notte a Parigi e Lione, ed un violento temporale è avvenuto ieri sera verso le 6 ad Havre.

Il barometro sale rapidamente in Guascogna; l'aumento è di 6 mm. a Bordeaux.

La temperatura si abbassa sulle coste dell'Oceano, della Manica e del Baltico, mentre sale dappertutto altrove.

Italia. — 30 giugno 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore temporali vaganti, pioggie a Torino ed in alcune stazioni al sud del continente, barometro leggermente salito.

Stamane cielo misto e nuvoloso sul continente, venti deboli specialmente settentrionali, barometro variabile da 760 a 762 dal nord al sud.

Mare mosso in alcuni punti della costa Adriatica.

TEMPERATURE ESTREME *osservate in Europa ed Africa il 30 giugno.*

	Massima	Minima
Haparanda	+22.0	+11.0
Stoccolma	+23.0	+16.0
Christiansundt	+15.0	+11.0
Copenaghen	+25.0	+14.0
Valenza	+17.8	+12.2
Yarmouth	+18.9	+15.0
Bruxelles	+3.0.0	+20.0
Amburgo	+29.0	+18.0
Cassel	+33.0	+17.0
Breslavia	+25.0	+15.0
Cracovia	+28.0	+12.0
Hermanstadt	+25.0	+12.0
Vienna	+27.0	+17.0
Berna	+26.3	+14.5
Parigi	+30.2	+15.9
Bordeaux	+28.4	+13.0
Lione	+30.2	+14.8
Nizza	+25.0	+12.0
Madrid	+29.0	+12.1
Lisbona	+32.0	+14.0
Trieste	+27.0	+21.0
Torino	+28.3	+13.1
Moncalieri	+30.2	+17.0
Firenze	+29.8	+17.0
Roma	+30.0	+17.1
Napoli	+28.4	+19.1
Cagliari	+30.0	+18.0
Palermo	+27.1	+17.2
Costantinopoli	+31.0	+19.0
Algeri	+30.0	+18.0
Biskra	+34.0	+24.0

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 27 giugno:

1. NOMINE nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. REGIO DECRETO del 26 aprile, con cui sono fatte le modificazioni indicate nella colonna sesta dell'elenco annesso al predetto decreto riguardante ai sussidi da distribuirsi ai comuni e Consorzi deficienti di mezzi per esecuzione di opere pubbliche.

3. R. D. (num. 1330), 24 maggio, con cui sono fatte le modificazioni ed aggiunte, risultanti dall'elenco annesso al presente decreto che determina il numero e la residenza dei notai del Regno.

4. R. D. (n. DCCCCLVI), 27 maggio, che autorizza il comune di Rio nell'Elba ad applicare dal 1° gennaio del venturo 1884 la tassa di lire 4 per ogni capra, eccettuate fatta per i poponti, la quale rimane fissata in centesimi 45.

La Direzione generale dei telegrafi pubblicato il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia:

Essere interrotto il cavo sottomarino fra Zanzibar e Mozambico (Africa meridionale). I telegrammi per gli uffici al sud di Zanzibar sono inoltrati con migliori mezzi possibili senza variazione di tassa.

Roma, il 26 giugno 1883.

Gazzetta ufficiale 28 giugno:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. ORDINANZA di sanità marittima (num. 6).

Il Ministro dell'Interno

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica, e le istruzioni ministeriali del 25 dicembre 1871;

Constatato per le notizie ufficiali ricevute che la malattia manifestatasi in Tunisetta è effettivamente il cholera, del quale avvennero anche casi isolati in altri punti dell'Egitto;

Sentito il parere del Consiglio superiore di sanità,

Decreta:

Art. 1. La quarantena di osservazione prevista dall'ordinanza n. 7, del 25 corrente, per le navi provenienti dall'Egitto, con trasmessa in colume, è elevata a cinque giorni.

Art. 2. Restano ferme le altre disposizioni portate dall'ordinanza suddetta per le navi di quella provenienza con casi di malattia sospetta.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, il 28 giugno 1883.

Per il Ministro: LOVITO.

3. R. D. (n. DCCCCLX), 27 maggio, che discioglie l'Amministrazione della Congregazione di carità di Lozzi (Comasca) e la sua temporanea gestione è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia, coll'incarico di riordinarla nel termine più breve.

4. R. D. (n. 1366), del 21 maggio, che qualifica chiuso il comune di Rio Marina, nel rapporto del dazio di consumo, per appartenendo alla 4ª classe.

5. D. (n. 1390), del 2 giugno, del Ministero della marina che determina quanto segue:

L'ufficio circondariale marittimo di Riposto (Catania) compartimento marittimo di Catania, è elevato dalla 2ª alla 1ª classe per la competenza in materia di sanità marittima.

6. D. (n. 1391), del 2 giugno, del Ministero della marina che determina quanto segue:

L'inventario di bordo, parte quarta del giornale nautico, pei bastimenti a vapore e a vela della marina mercantile nazionale, sarà conforme, anche per il formato, agli unita modelli C e D.

7. R. D. (n. DCCCCLXVIII), 7 giugno, che scioglie l'Amministrazione della Congregazione del Ss. Cosma e Damiano in Napoli, ed affida in temporanea gestione della medesima ad un commissario, da nominarsi dal prefetto di Napoli, con l'incarico di riordinarla e di pronunziare l'azione penale o civile per tutti i conseguenti effetti a carico di coloro cui sono imputabili i fatti verificati nell'inchiesta.

8. R. D. (n. 1385), del 10 giugno, che autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a ritirare ed annullare, mediante vari numeri di iscrizione, dei titoli di debiti redimibili stati presentati per la conversione in rendita consolidata cinque per cento.

9. R. D. (num. 1411), 10 giugno, che modifica il ruolo organico del personale dell'Osservatorio astronomico di Napoli in conformità della tabella annessa al presente decreto.

10. D. (num. 1414), del 27 maggio, che istituisce una Commissione coll'incarico di scegliere nella città di Roma il luogo ove debba sorgere il palazzo del Parlamento, e di determinare il programma per la formazione e la scelta del progetto.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il 27 corrente mese la Pratovecchio, provincia di Arezzo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 27 giugno 1883.

Gazzetta ufficiale 30 giugno:

1. LEGGE (n. 1428), del 30 giugno, con la quale sarà data piena ed intera esecuzione al trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Germania.

2. R. D. (n. 1415), del 21 giugno, che chiama sotto le armi per un periodo d'istruzione di circa 15 giorni i militari di truppa (vi compresi i graduati) delle compagnie alpine di milizia territoriale, appartenenti alla 1ª categoria dei nati nel 1860 a 1850; quelli di 2ª categoria nati negli anni 1851 a 1852 e quelli ascritti alla 3ª categoria nati nell'anno 1872.

Sono pure chiamati alle armi, pel periodo di cui sopra, i sottufficiali nati dopo l'anno 1850 i quali appartengano alle dette compagnie per avere fatto passaggio alla milizia territoriale.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento in data del 30:

1. ELENCO delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno, durante il mese di maggio 1883.

2. ELENCO di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA DI TORINO. — *Piazza Emanuele Filiberto, n. 8, fabbricato a Levante — Bollettino delle vendite e dei prezzi medi del giorno 2 luglio.*

Lotti venduti N. 342.

Carne: Al chil. Bue 1 30, Vitello 1 40, Sanato 1 60, Ovina —.

Salumi: Salame 2 50, Lardo 2 20, *Olio:* Oliva 1ª q. 1 75, id. 2ª 1 60. *Burro:* Milano 2 70, [illegible] 2 50. *Riso:* Al chil. 1ª q. 0 45, 2ª 0 [illegible]. *Paste:* Al chil. Napoli 1ª q. 0 60, 2ª q. 0 04, Genova —, Torino. —.

Vino: Da pasto 1ª qual., 1/4 ett. 24 2ª q. 1 10, Bianco 20, in fiaschi cad. 1 10.

Cacio: Al chil. Grivera —, id. vecchia 2 35, Grana 2 90, Borna 2, Fontina 1 70, Gorgonzola —, Robiole —.

Conserve: cadauna scatola 0 90.

Pollame: Tacchini cad. —, Galline 2 40, Capponi —, Polli 1 40, Anitre 1 60, Piccioni —.

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.
Dal 23 al 30 giugno.

Zuccheri ogni 100 kil.

Cristalli. Gundal L.	63	a	64 —
Id. id. 2a gatt.	» 60	a	62 —
Raffinato Olanda	» —	a	— —
Raffi. naz. 0.fino	» 131 50	a	133 —

Mercato calmo-inattivo, vendite pel solo dettaglio.

Caffè ogni 50 kil.

Subia	da L. 42	a	45 —
Porto-Rico | Mayaguez	» 100	a	105 —
| Aguadilla	» 95	a	100 —
Moka	» 132	a	135 —
Rio lavato	» 75	a	80 —
Id. naturale	» 48	a	56 —

Mercato calmo d'affari, ma con prezzi fermi ed in aumento.

Spiriti in città ogni 100 kil.

Napoli gr. 90,91	L. 145	a	— —
America gr. 84,96	» 101	a	102 —

Mercato con tendenza al rialzo.

Carboni alla tonnellata.

Newpelton da L.	21 50	a	— —
Newcastle Hasting's Hartley	» 26 50	a	— —
Cardiff primo qual.	» 30	a	31 —
Cok Garesfield	» 43	a	— —
Id. da gas inglese	» 34	a	— —

Mercato sempre inoagliato causa la mancanza dei vagoni, e prevedesi che per tutto luglio vi sarà penuria di carboni [illegible] pure la mancanza d'arrivi di bastimenti.

Metalli ogni 100 kil.

Ferro naz. Pra	L. 22	a	23 —
Piombo m. Genova	» 38	a	— —
Id. id. Portonovo	» 34	a	— —
Chiusi Eglinton	» 8 50	a	— —

Mercato in generale calmo e prezzi invariati.

Petrolio adagiato.

Pensilvania in bar.	L. 62 50	a	63 —
Id. id.	» 57 50	a	57 75
Benzina in casse	» 29 —	a	30 50

Mercato invariato.

IL MERCATO DEL VINO.
Torino, 1° luglio 1883.

L'ultima settimana di giugno ebbe un risultato appena discreto. Le vendite assicurano in totale a quattrocento ottanta ettolitri, divisi come segue:

Barbera	Ett.	80
Grignolino	»	90
Freisa	»	120
Uruggia	»	190
Totale ett.		480

Ed ora secco quali furono, dietro le indicazioni dei venditori, le principali provenienze di questi vini.

Del Circondario d'Asti:
San Damiano, Quarto, Rocchetta, Ferrere, Scarosolegio, Monoscco.

Del Circondario d'Alessandria:
San Salvatore, Cassine, Spinetta, Bassignana, Quargnento.

Del Circondario di Casale:
Altavilla, Castagnole, Montemagno, Casorzo.

Del Circondario d'Acqui:
Rocca-Grimalda, Sirevi, Nizza Monferrato.

Del Circondario d'Alba:
Bra, Govone, Priocca, Neive.

Del Circondario di Torino:
Chieri, Mombello, Scloloze, Pecetto, Rivoli.

Gli esteri limiti dei prezzi rimasti eguali a quelli pratticati nella precedente ottava, dicono abbastanza che nulla di nuovo presenta il commercio vinicolo sul nostro mercato.

Le prime qualità continuarono ad essere trattate da L. 45 a L. 52, in media L. 48 50 all'ettolitro; le seconde qualità da L. 35 a L. 44, in media L. 39 50 all'ettolitro.

Quindi rimasero invariate le medie generali in L. 44 all'ettolitro e L. 22 alla brenta sul mercato; e dedotte L. 10 all'ettolitro, imposta per l'entrata in città, L. 34 all'ettolitro e L. 17 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Dopo aver letto quanto scrissero da tutte le parti d'Italia sull'andamento del commercio vinicolo, dobbiamo persuaderci che la situazione è sempre la stessa: vendite poche, limitate generalmente ai bisogni del consumo locale; commissioni dall'estero nessuna; prezzi deboli, tanto più che molte cantine hanno grandi

Borse

BORSA DI GENOVA — 2 luglio.

Rend. it. c. 00 00 — 00 35 Lm.
Az. Banca Naz. 2210 — Lm.
Az. Cred. Mobil. it. 804 — Lm.
Az. Regia Tabacchi — —
Az. Ferr. Merid. 484 — Lm.
Francia lett. 99 75 — den. 99 75
Londra vista 25 24 — den. 25 25

BORSA DI MILANO — 2 luglio.

Rendita ital. 5 0/0 cont. 92 15
Id. Lm. 90 45

Firenze,	30		2
Rendita 5 0/0	92 37 5		92 22 0

RENDITA ITALIANA.

Oro, lettera	— —		— —
Londra, lettera	25 27		25 27
Cambio su Parigi	99 75		99 75
Azioni Tabacchi	— —		— —
Banca Nazionale	— —		— —
Az. Ferr. Mer.	481 50		— —
Obbligs.	— —		— —
Banca Toscana	— —		— —
Credito Mobiliare	805 —		804 —
Rend. cons. 3 0/0	— —		— —
Unificato Napol.	— —		— —
Firenze,	30		2
Mobiliare	897 90		899 —
Lombarde	155 10		154 80
Banca Anglo-Aust.	108 50		108 50
Austriache	325 25		325 25
Banca Nazionale	841 —		841 —
Napoleoni d'oro	9 50		9 [illegible]